L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 151 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— SEMESTRE L. 38.— TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— SEMESTRE L. 81.— TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

DOMENICA 3 LUGLIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

MALINCONIE DEL COSTUME

Con l'attenzione che è doverosa e con la simpatia che è intuitiva — oltre che istintiva — noi seguiamo quella autentica quotidiana mobilitazione delle forze economiche e morali le quali tendono a dare all'Italia l'autonomia economica, che equivale all'indipendenza politica.

Si potrebbe fare un lungo amaro ragionamento su questo tema: come e perchè il mondo, ricco di innumeri risorse disseminate in modo vario ma armonico, sia costretto a scindersi o ad autosezionarsi in compartimenti chiusi, mentre la legge della natura sarebbe quella della compensazione o dello scambio dei beni. Il ragionamento non sarebbe neanche nostro, poichè è stato fatto a suo tempo da chi ha le responsabilità più alte e dirette; ma oggi sarebbe un ragionamento sterile. La realtà è quella che è e bisogna muoversi in essa.

Nasce dunque una domanda: come mai, mentre tutte le energie politiche e le potenze economiche sono tese ad assicurare al nostro popolo la sua totale autonomia, cioè la sua inconfondibile personalità, come mai proprio su certi settori che interessano la vita più profonda, cioè la spiritualità stessa, certe intransigenze tardano ad avvertirsi o almeno a consolidarsi.

Per esempio: malgrado tutto e nonostante tuto, l'americanismo è una malattia che filtra nei tessuti dello spirito europeo e anche italiano. Lo porta il cinema, il giornalismo, l'arte editoriale o l'affare? Forse un po' gli uni e un po' l'altro. E' incredibile, ma è vero: quell'America che non amiamo negli aspetti suoi più meccanicistici, edonistici, anche perchè non è spenta la repulsione per l'enorme ipoteca finanziaria che essa ha messo sull'Europa con una minima spesa umana, quell'America influisce sopra di noi più di quanto non ci accorgiamo di influire noi — civilissimi — sopra di essa.

Può essere questione di meccanismi: uno, e lo ripeto, è il cinema. Si dica quello che si vuole, ma questo irrisorio clima del film americano, aria di un mondo superficiale, laccato, posticcio, privo di qualsiasi autentico contenuto umano, continua «a tenere la piazza». Si ha persino l'impressione che certo film autonomo o nazionale, mantenga per imperscrutabili lombi la parentela con quella vacuità. Per una indagine attenta, pigliate i fotogrammi esposti di film americani: visi senza substrato, occhi ipnotici, sorrisi imbelli, tutto un mondo insignificante e vuoto, che volere o volare, finisce per insinuarsi, chi sa per quale misteriosa distrazione, anche nel sangue nostro.

Altro meccanismo: le agenzie fotografiche. E' d'obbligo, è di prammatica rigorosa che ogni giornale italiano, su dieci illustrazioni ne vari tre o quattro di agenzie americane. Se l'occhio è fino le riconoscerete subito: la maggior parte di queste illustrazioni riguarda in questo momento le donne ai bagni. E' una specie di proiezione fissa quotidiana che deve agire in ogni clima e con le più assurde e grottesche rappresentazioni: tutte a disdoro della dignità e della spiritualità complessa ed alta delle razze che hanno una storia di secolare affinamento, cioè di sopraelevazione del proprio costume.

Uno dei settori dell'autarchia dove non vediamo assolutamente quali siano le realizzazioni intrinseche (*la cui autonomia di forma cioè corrisponda a una reale fedeltà originaria di contenuto*), *è quello della moda. Il costume italiano non era, non è mai stato, anche nelle epoche della decadeza, questa specie di odierno terremoto irrazionale che rifiuta e respinge intrattabile tutte le grazie e le forme anche più squisite del decoro tradizionale. Hanno cominciato i nordici, gli anglosassoni e anche qui, pedon pedone, non facciamo che ricopiare, ohimè, sia pure con qualche tinta o florilegio di gusto nostrano.*

Perchè? Si direbbe che al di sopra delle pur reali esigenze dello spirito, si sia tutti un pochino irretiti dalla potestà dominante dell'organizzazione: del meccanicismo nei suoi organi più raffinati e ultrapotenti: dalla finanza nelle sue centrali inesorabili e penetranti.

Una ragione di più per favorire tutto quello che di realmente autonomo si fa entro i propri confini: e mille ragioni di più per cercare di essere sopratutto e prima di tutto sè stessi nello spirito, cioè nella moralità intesa in senso vasto, in modo che la nostra visione cattolica della vita, la nostra tradizione italiana ci difendano anche nelle più modeste forme del vivere quotidiano dalle sopraffazioni e dalle falsificazioni della «vita in serie», della «standardizzazione» obbligata. Generi che forse piacciono in modo inguaribile alle donne: ma che, appunto per ciò, sono troppo poco maschili.

r. m.

Reazioni contro Blum

per la nefasta propaganda incendiaria

PARIGI, 2 sera

L'ex presidente del consiglio Blum, valendosi di un articolo pubblicato in un ebdomadario filobolscevico, di cui è autore il deputato Grumbach, di ritorno da Barcellona, ribadisce nel suo giornale le argomentazioni degli incendiari francesi a proposito del noto, diabolico progetto degli ispano bolscevichi di Barcellona di bombardare le città italiane. In sostanza, Blum mette in guardia l'opinione pubblica a non cullarsi in un eccessivo ottimismo e a non illudersi imprudentemente che la questione delle minacciate rappresaglie dei marxisti spagnoli sia definitivamente chiusa, in seguito agli ammonimenti che i governi di Londra e di Parigi hanno rivolto a Barcellona.

I marxisti affermano che se i bombardamenti da parte dei nazionali continuassero, potrebbero costringere ancora il governo di Barcellona ad effettuare rappresaglie contro i presunti colpevoli tra i quali, naturalmente, primeggia l'Italia. Inoltre Blum rileva il pericolo di spingere all'esasperazione i marxisti con un'applicazione troppo rigorosa del non intervento. Va infine rilevato che in una riunione svoltasi a Parigi tra le solite personalità che hanno a cuore la sorte dei rossi spagnoli, l'ex ministro degli esteri Paul Boncour ha dichiarato con tutta serietà che soltanto un ritorno alla sicurezza collettiva riuscirà a fare cessare i bombardamenti aerei.

Vari giornali di destra insorgono con veemenza contro la nefasta propaganda che l'ex Primo Ministro Blum va conducendo per un intervento in Ispagna.

Il direttore del *Jour*, dopo aver denunciato le oblique manovre del capo socialista, che ogni giorno versa il suo fiele nelle colonne del suo giornale contro l'Italia e l'Inghilterra, scrive che Blum sta tentando l'impossibile per ritardare la disfatta dell'esperienza marxista in Spagna, di cui il Kremlino porterebbe il maggiore peso.

Ecco perchè egli reclama l'intervento accettandone le conseguenze che si possono riassumere in una rottura dell'intesa franco-britannica ed in un rischio di guerra europea che esporrebbe la Francia a battersi da sola, cioè senza l'Inghilterra su tre fronti simultanei.

D'altra parte il ministro degli esteri, Bonnet, ha ricevuto una delegazione della confederazione nazionale degli ex combattenti guidata dal suo segretario generale, l'ex ministro Rivollet, che gli ha presentato una mozione nella quale si rivendica la politica di non intervento in Ispagna.

La mozione rileva che questa politica deve esser strettamente e totalmente rispettata da tutti, in modo da non fornire nessun pretesto all'estensione di un conflitto che minaccia la pace, a favore della quale gli ex combattenti non cessano di dare tutto il loro appoggio.

Intanto il profondo dissidio e la tensione esistente fra le due frazioni del Fronte popolare, socialista e comunista, vanno sempre più accentuandosi. I comunisti sono ora scesi in campo apertamente contro il Governo e i socialisti organizzano delle manifestazioni.

L'unione dei sindacati della regione parigina, che è interamente dominata dai moscoviti, ha invitato lavoratori e disoccupati ad inscenare grandi dimostrazioni a partire da oggi, tanto a Parigi che nei sobborghi per reclamare anzitutto la riapertura della frontiera dei Pirenei, un nuovo aumento dei salari ed altre rivendicazioni. La capitale è stata inoltre tappezzata di manifesti comunisti denuncianti l'opposizione dei socialisti a vari progetti ed in particolare a quello di una politica di prelievo graduale sui capitali e le fortune dei « ricchi ».

LE DELIBERAZIONI DELLA CORPORAZIONE DEI CEREALI

Mussolini constata che il raccolto del grano non sarà inferiore ai settanta milioni di quintali

Nella panificazione sarà continuato l'impiego di tutto grano di farina miscelato in misura ridotta dal 20 al 10 per cento soltanto con farina di granoturco - Per rendere possibile il controllo

ROMA, 2 sera

Sotto la presidenza del Duce si è riunita, al Ministero delle Corporazioni, la Corporazione dei cereali.

Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, i Ministri dell'agricoltura, dei LL. PP., degli Scambi e le valute e delle finanze, il Ministro e il sottosegretario delle corporazioni, i Sottosegretari per l'interno e la bonifica integrale, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori e dell'ente della Cooperazione, il vicepresidente e i membri della Corporazione; on. Prof. Sabato Visco e Dott. Tito Torelli rappresentanti del P. N. F.; on. Rodolfo Borghese, on. Nicola Sansanelli, on. Ettore Pottino di Capuano, on. Mario Fregonara, on. Roberto Olmo, on. Antonio Putzulu, Guido Marasini rappresentanti dei datori di lavoro per la produzione dei cereali; dott. Antonio Gaidoni, dott. Gioacchino Dallari, comm. Alcide Aini, geom. Giovanni Marinoni, Giovanni Alvisi, dottor Gaetano Aneris, Gino Sequi rappresentanti dei lavoratori per la produzione dei cereali; ing. Agostino Veraboli e dott. Mario De Sarlo rappresentanti rispettivamente i datori di lavoro e i lavoratori dell'industria della trebbiatura; l'ing. Franco Levi Broglio, il ragioniere Armando Gariboldi, il comm. Mario Spagnoli, rappresentanti dei datori di lavoro per l'industria risiera molitoria, dolciaria e delle paste; il dott. Pietro Cataldo, Lorenzo Acciami, Andrea Tallillo, rappresentanti dei lavoratori per le industrie suindicate; l'ing. Arnaldo Lauraschi, rappresentante dei panificatori; Giulio Ravà, rappresentante di datori di lavoro per il commercio dei cereali e dei prodotti interessanti la corporazione dei cereali; il geom. Gerolamo Cichero, Luigi Medini, Carlo Pagnone, rappresentanti dei lavoratori del commercio suindicato; il generale Giovanni dall'Orto rappresentante delle cooperative di consumo, l'on. Mario Carusi rappresentante degli artigiani. Assenti giustificati i camerati on. Biagio Vecchioni, Fernando Pozzani e on. Giovanni Vianino e Francesco Bloise.

La relazione di S. E. Rossoni

Il Duce, aprendo la seduta, ha messo in discussione il primo numero dell'ordine del giorno e ha dato la parola al ministro dell'agricoltura.

L'On. Rossoni ha esordito dichiarando che le preoccupazioni che si erano avute fino alla fine di aprile per l'andamento delle colture e in modo particolare per il frumento sono andate gradatamente attenuandosi mano a mano che il clima diveniva più favorevole. Nell'autunno scorso si erano seminati a grano e a cereali circa 250 mila ettari in meno di quanti se ne erano seminati negli anni precedenti; si sperava di poter fare le semine primaverili, che invece hanno guadagnato soltanto 50.000 ettari causa le vicende stagionali. Perciò, alla fine di aprile, si avevano 200.000 ettari di seminati in meno, e tempo sfavorevole per la siccità. Le preoccupazioni perciò erano giustificate. Poichè, però, la battaglia del grano, nel suo aspetto della preparazione delle sementi e della preparazione colturale dei terreni ha giocato in pieno, il grano ha potuto resistere nel momento più difficile e superare quindi anche il tempo sfavorevole, che, in caso contrario, avrebbe nociuto, in un modo forse definitivo, alla battaglia granaria di quest'anno. Dalle rilevazioni degli ispettori agrari di tutte le provincie, che il Ministero ha fatto compiere raccomandando loro la massima prudenza e la massima precisione possibile, risulta che le previsioni che si facevano nella prima settimana di maggio sono man mano migliorate con il migliorare del tempo.

Preoccupazioni superate

In sostanza vi sono soltanto tre o quattro regioni che non danno la produzione dell'anno scorso: cioè il Piemonte, la Liguria, la Lombardia e parte del Veneto. Tutte le altre regioni hanno avuto produzioni con andamento superiore a quello dell'anno scorso.

Per quanto riguarda la qualità, questa è eccezionale mentre, nell'anno precedente, come è noto, il rendimento della produzione era stato, per ragioni stagionali, mediocre. In quest'anno, invece, vi sono provincie con produzione di grano tenero che supera gli 80 chilogrammi di peso specifico, che arriva ad 81 ed anche 82. In definitiva noi produrremo quest'anno non meno di 70 milioni di grano tutto ottimo.

Per quanto riguarda la produzione di altri cereali, il granturco si presenta in tutte le provincie, nessuna esclusa, in ottime condizioni; se avremo una pioggia normale in luglio, e un po' di pioggia in agosto, avremo una produzione di granturco non inferiore a quella dell'anno scorso.

Per quanto riguarda la fava, che per qualità l'anno scorso è stata ottima, si può dire che la produzione di questa sarà quest'anno appena un poco inferiore a quella dell'anno scorso. La produzione del riso si presenta normalissima fino a questo momento; la produzione dei foraggi, che in un primo momento ha preoccupato fortemente a causa della siccità, è andata anch'essa modificandosi in senso favorevole con le modificazioni atmosferiche. Il secondo taglio dei foraggi è stato normale. Quindi anche questa, che era una delle grosse preoccupazioni insieme a quella del frumento, può considerarsi superata.

Per quanto riguarda poi la coltivazione della canapa e della bietola si può dire che esse daranno un ottimo rendimento. Circa la produzione della bietola, si deve pensare ad aumentarne l'ettarato, sopratutto per le esigenze del programma autarchico.

Sull'argomento ha preso la parola l'on. Muzzarini il quale ha confermato i dati favorevoli del Ministero dell'agricoltura ed illustrato gli sforzi degli agricoltori perchè le variazioni stagionali non influiscano in un modo troppo grave sulle colture.

Le impressioni del Duce

In particolare assai buona si presenta la produzione delle patate.

Anche l'on. Angelini conferma i dati e gli elementi comprovanti il favorevole andamento delle colture.

Il Duce ha dichiarato di avere anch'egli l'impressione che la situazione sia molto migliorata in questi ultimi due mesi per cui il raccolto del grano può ritenersi soddisfacente e non sarà inferiore ai 70 milioni di quintali. Inoltre la qualità del grano prodotto è veramente ottima. Non si è mai visto del grano così pulito e di peso specifico così alto, come quello di quest'anno. Per quanto riguarda le statistiche il Capo dichiara che la statistica della produzione granaria è esatta e che quindi il censimento del grano risponde sostanzialmente alla realtà. Quest'anno la rilevazione sarà ancora più precisa. Occorre anche esaminare un altro problema; quello dell'aumento del numero delle trebbiatrici, specie nell'Italia meridionale, dove esse sono ancora in numero insufficiente, perchè occorre in ogni modo che la trebbiatura del grano si faccia fare dovunque, con sistemi meglio adatti alle necessità della produzione.

La riduzione della miscela

S. E. Ricci, Sottosegretario di stato per le Corporazioni, ha esposto i provvedimenti che sono stati fino ad ora adottati per le miscele e i risultati ottenuti. Ha ricordato che la miscela fu effettuata in un primo tempo nella percentuale del 5 per cento; dopo un breve periodo di esperimento fu portata al dieci per cento, ed, eccezionalmente, nel periodo della saldatura, elevata al 20 per cento. Tenuto conto delle difficoltà verificatesi in alcune località per l'approvvigionamento del granturco è stato autorizzato in un certo numero di provincie l'impiego di una farina di puro grano a tipo unico, abburattata all'80 per cento.

Riassunti i risultati dell'esperienza compiuta S. E. Ricci ha sottoposto all'esame della Corporazione le proposte del Ministero tendenti a prescrivere:

a) la riduzione nella panificazione della miscela dal 20 al 10 per cento con l'impiego di solo granturco; con facoltà ai Prefetti di autorizzare, laddove si ritenga necessaria, la produzione del tipo unico di farina abburattata con resa 80 per cento.

b) La produzione di soli due tipi di farine miscelata al 10%, con caratteristiche ben definite.

c) L'impiego di grano tenero nella panificazione.

d) L'applicazione di severe sanzioni a carico di tutti i colpevoli di trasgressioni alle norme sulla buona produzione della farina e sulla buona preparazione del pane.

La mozione conclusiva

L'On. Ricci ha esposto infine le conclusioni del Ministero circa i nuovi prezzi che dovranno essere praticati per le farine il pane e le paste in raffronto ai recenti aumenti del prezzo del grano che dovranno rimanere stabiliti fino al giugno 1939.

Il Capo del Governo fa quindi dare lettura della mozione seguente:

La Corporazione dei Cereali, esaminata la situazione nella quale si svolgono l'approvvigionamento del grano e la produzione delle farine del pane; considerato che si è superato il periodo della saldatura del vecchio col nuovo raccolto durante il quale, date le ridotte disponibilità, è stato indispensabile elevare temporaneamente la percentuale di miscela, stabilisce:

che nella panificazione sia continuato l'impiego in tutto il Regno di farina miscelata in misura ridotta dal 20 al 10 per cento e soltanto con farine di granturco, per rendere possibile l'azione di controllo, lasciando la possibilità, ai molini che lavorano per conto di terzi, di produrre le farine destinate all'alimentazione delle categorie rurali, con abburattamento unico;

che peraltro i Prefetti, presidenti dei Consigli Provinciali delle corporazioni, siano autorizzati a prescrivere in circostanze particolari, che per la panificazione si impieghi farina di tipo unico abburattata all'80 per cento;

che vengano posti in commercio soltanto due tipi di farine miscelate al 10 per cento, di cui uno per l'impiego nella pasticceria e nella produzione di pane speciale e l'altro destinato al pane di consumo comune;

che i competenti organi fissino con precisione le caratteristiche alle quali debbano rispondere i due tipi di farine suddette, impartendo le necessarie istruzioni agli uffici e laboratori incaricati della vigilanza e del controllo;

che alla panificazione sia destinato soltanto grano tenero, mentre per le paste alimentari rimanga confermato che non è fatto più obbligo di impiegare di alcuna percentuale di tenero.

Per l'osservanza rigorosa delle disposizioni che saranno impartite e di quelle vigenti in materia di macinazione e di panificazione, la Corporazione impegna la responsabilità delle categorie e quella diretta e personale dei loro dirigenti sindacali, e ritiene necessario che a carico dei contravventori siano comminate le più severe sanzioni (chiusura degli esercizi, requisizione degli stessi, pene pecunarie e restrittive della libertà personale).

Infine, ad evitare difficoltà del rifornimento del prodotto per la miscela, la Corporazione stabilisce che si provveda tempestivamente ad assicurare, mediante l'ammasso il quantitativo di granoturco alla produzione delle farine miscelate e alla cessione dello stesso ai mulini. Demanda al Comitato tecnico corporativo di esaminare l'eventuale adeguamento dei prezzi.

Domani, lunedì, alle ore 13, tutte le Stazioni dell'Ejar, comprese le seconde, trasmetteranno la radiocronaca dell'inizio della trebbiatura dell'Agro Pontino con la partecipazione del Duce.

Proficua discussione

L'on. Caradonna, vice presidente della Corporazione, riferendosi ai dati e agli elementi forniti al Ministro dell'agricoltura e dal Sottosegretario delle corporazioni e alle considerazioni del Duce ha ricordato, come la Corporazione dei cereali abbia, nel suo piano autarchico, proposto l'estensione della cultura granaria per altri 500 mila ettari. La riprova dell'esattezza delle previsioni del raccolto dell'anno decorso è dato dalle cifre circa le non rilevanti importazioni granarie che si sono rese necessarie; un'adeguata estensione di coltura e risparmio di consumo di grano, attraverso le miscele potrà facilmente permetterci di arrivare al saldo con importazioni sempre più ridotte, fino alla loro eliminazione.

Levi Broglio, in rappresentanza dei coltivatori, ha illustrato alcuni aspetti tecnici del problema delle miscele concludendo con l'opinione che l'adozione di un tipo unico di miscele, quelle del granturco per tutte le provincie, giovi anche alla unificata ed economicità della produzione industriale e alla facilità del controllo.

Egli invoca la disciplina per quei numerosi piccoli molini che, con attrezzatura artigiana, promiscuamente macinano per conto di terzi e per conto proprio vendendo così tipi vari di farine al commercio.

Anche l'*ing. Luraschi* per i panificatori ha richiamato l'attenzione della Corporazione su varie questioni tecniche che occorre tener presenti e risolvere per ottenere buoni risultati dall'adozione delle miscele. Egli è del parere che sia più conveniente adottare due tipi di farine con la miscela per entrambi di non più del 10% di solo granturco. Ciò permetterà alla tecnica della panificazione di corrispondere meglio ai desideri ed al gusto dei consumatori, e permetterà anche l'adempimento di quei controlli che i panificatori stessi invocano a garanzia dei buoni, che sono la grande maggioranza della categoria.

Sanzanelli è anche egli favorevole a due tipi di farina, particolarmente segnala l'opportunità che il grano sia consegnato franco molino nella provincia di Napoli onde facilitare il lavoro nel complesso dell'industria molitoria napoletana.

Starace, Ministro segretario del Partito, dichiara che il Partito è favorevole a ridurre i tipi di farine da 4, quanti sono attualmente, a 2, in luogo dei tre proposti.

Buffarini Guidi, Sottosegretario al Ministero dell'Interno, è favorevole anch'egli ai due tipi di farine, ma chiede che il provvedimento sia attuato in modo da garantire la disciplina dei prezzi.

Del Giudice svolge alcune considerazioni sulla disciplina dei tipi di farine e di pane e sulla necessità di mantenere e proteggere le maestranze specializzate dell'arte della panificazione.

Il Duce, dopo aver ascoltato le dichiarazioni dei Ministri competenti e i pareri e le osservazioni dei membri intervenuti nella discussione, l'ha riassunta proponendo alla Corporazione l'approvazione della mozione nel testo concordato di cui è stata data precedentemente lettura.

La mozione viene approvata alla unanimità. La riunione ha avuto termine alle ore 13.

I gerarchi fascisti

convocati per domattina a Palazzo del Littorio

ROMA, 2 sera

Lunedì 4 luglio 16.o, alle ore 10 precise, i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori del P. N. F. e i Segretari federali si aduneranno nel Palazzo del Littorio.

Il prof. Giacomo Suardo

vice presidente del Senato

ROMA, 2 sera

Con recente provvedimento S. M. il Re Imperatore ha nominato, su proposta del Duce, il senatore conte avvocato Giacomo Suardo Vice presidente del Senato del Regno.

Il Nunzio S. E. Mons. Gaetano Cicognani presenta le Credenziali al generale Franco

Gli auspici per una giustizia sicura e una pace vera

S. SEBASTIANO, 2 sera

Come è noto, il 24 di questo mese, festa del S. Cuore, S. E. mons. Gaetano Cicognani ha presentato le Lettere credenziali come Nunzio Apostolico presso il Governo nazionale di Salamanca.

La cerimonia si è svolta a Burgos. Sua Em.za si è recato dal Palazzo Arcivescovile, ove era ospite, accompagnato dall'introduttore degli Ambasciatori, al Palazzo del Capo dello Stato il Generalissimo Franco, in una vettura automobile del Governo.

Gli faceva scorta d'onore uno squadrone di cavalleria in tenuta di gala. In una seconda vettura avevano preso posto S. E. mons. Antoniutti, già Incaricato d'affari della Santa Sede presso lo stesso Governo, ed il Segretario della Nunziatura. Lungo il percorso, la folla applaudiva acclamando il Santo Padre. Mentre si eseguiva l'Inno Pontificio, mons. Nunzio fu ricevuto al Palazzo del Governo dal Direttore del Protocollo e da due funzionari del Ministero degli Esteri, che lo introdussero nel salone ornato di preziosi arazzi fiamminghi, ove lo attendeva il Capo dello Stato, circondato da una nobile Assemblea.

Sua Ecc.za il Nunzio Apostolico pronunciava il discorso di presentazione delle Credenziali, dicendosi grandemente onorato di rappresentare la Persona Augusta del Pontefice, il quale, nell'ardore infaticabile del suo zelo, nell'ampiezza della sua cultura e nella chiara e serena visione del mondo, non ha mancato mai, negli anni del suo glorioso Pontificato, di porre in rilievo gli alti valori spirituali, che il Cristianesimo racchiude per il progresso della civiltà, e invitare, con paterna sollecitudine, gli uomini a cercare in essa le basi di una giustizia sicura e di una pace vera. Sua Ecc.za accennava, quindi, alle grandi e nobili tradizioni della Spagna, rievocando il suo immenso contributo alla civiltà, la sua storia cavalleresca ed eroica, le sue battaglie, per la Fede di cui fu in ogni tempo baluardo fermo e propagatrice decisa e generosa, come la proclamano le ben venti Repubbliche da lei ebbero, con la vita e la lingua armoniosa, la fede cristiana e cattolica. Il pensiero del Nunzio Apostolico si doveva purtroppo ripiegare da tanto splendore di memorie sulla tragica ora presente, affrontata però con l'eroismo antico, per ricondurre la Spagna sulle vie della missione affidatale dalla Divina Provvidenza.

Sua Ecc.za aggiungeva di voler contribuire, per quanto da lui dipende, al raggiungimento di tale ideale, interpretando gli augusti desideri del suo Sovrano Pontefice, che nutre una particolare benevolenza per la nobile Nazione spagnola.

Il Generalissimo Franco rispondeva al Nunzio Apostolico, dicendo di avere ascoltato, con animo commosso e grato, le parole del Rappresentante di Sua Santità, giunto nella Spagna in giorni come questi, in cui è messa nuovamente a prova la fortezza della fede e il vigore del sacrificio, in cui non si lotta solo per la indipendenza e unità della Patria, ma anche per tutto ciò che rappresenta la cultura cristiana di Occidente. La Religione cattolica — disse il Generalissimo, — è stata sempre il fulcro della nazione spagnola. Ai suoi misteri e ai suoi dogmi si è sempre ispirato il genio dei suoi filosofi, poeti, pittori e missionari le cui opere appartengono al patrimonio spirituale dell'umanità. Non sono pertanto veri spagnoli coloro che, ubbidendo a consegne straniere, hanno bruciato i Templi del Signore, martirizzato i suoi Ministri, distrutto tutto ciò che nella Spagna era espressione di cultura cattolica. Il Generalissimo accennava, quindi, alla restaurazione di questi valori spirituali, intrapresa dal suo Governo e in particolare alla riposizione del Crocifisso nelle scuole, alla abrogazione del divorzio, alla riammissione della Compagnia di Gesù, alla Carta del Lavoro. Pregava quindi il Nunzio Apostolico di esprimere al Santo Padre la gratitudine dei veri spagnoli per le sue auguste preghiere, nonchè i voti per la gloria della Chiesa cattolica e per la vita preziosissima dello stesso Sovrano Pontefice. Terminava implorando la Benedizione Apostolica per tutta la nazione spagnola e assicurando il rappresentante di Sua Santità che egli troverà in lui o nel suo Governo tutte le facilitazioni possibili per il disimpegno della sua alta e nobile missione.

Terminati i discorsi ufficiali il Capo dello Stato intrattenne in conversazione il Nunzio Apostolico, il quale, poi, con gli stessi onori del suo arrivo, ritornò al Palazzo Pontificio.

La moglie di Litvinov sarebbe stata assassinata

VARSAVIA, 2 sera

L'Agenzia Pat riceve stamane da Londra che secondo notizie raccolte a fonte attendibile moscovita, la signora Litvinov, moglie del Commissario sovietico agli Esteri e inglese di nascita sarebbe stata uccisa a colpi di rivoltelle.

"Una tomba presso il Danubio,,

La piccola figlia del notaio magiaro nuova stella nel firmamento della santità - La vera storia di Maria Margherita Bogner - Leggetela, vi farà bene!

Ormai non occorre più dire chi è Maria Margherita Bogner. Ne abbiamo accennato a due riprese, sia pure di scorcio. Ma prima che ne parlassimo noi su queste colonne, già il suo nome — è il caso di dirlo — aveva fatto il giro del mondo.

Un voto del Card. Pacelli

Nell'allocuzione che l'Em.mo Card. Pacelli pronunciò a Budapest alla vigilia del Congresso Eucaristico internazionale dello scorso maggio, la figura liliale, angelica di questa emula ungherese di S. Teresa del Bambino Gesù fu evocata con espressioni di ammirazione e di venerazione; e il suo ricordo si accompagnò al voto che questo fiore nuovissimo della terra di Santo Stefano abbia presto la gloria degli altari.

Non senza ragione il rappresentante del Papa citava suor Maria Margherita Bogner all'inizio delle celebrazioni eucaristiche danubiane. Infatti il più confidente e più bruciante amore per Gesù in Sacramento è la caratteristica della vita e della santità della «piccola Ethel», la «piccola Adele». Quali commoventi e travolgenti effusioni mistiche nelle pagine intime del «Diario» di questa Visitandina magiara! Stralci del Diario si leggono con avida e tremante emozione nella biografia che il gesuita Padre Elencer Csávossy ha scritto sotto il titolo «Una tomba presso il Danubio».

Abbiamo sott'occhio le bozze della traduzione italiana che — come fu preannunciato — le Suore della Visitazione di Bologna stanno licenziando alle stampe

Il Padre Csávossy fu il direttore spirituale di quest'anima privilegiata. Egli ne raccolse gli aneliti e i sospiri più segreti. E nessuno più di lui potrà dare un contributo più decisivo di orientamento e di documentazione alla commissione diocesana di Albareale, a cui è affidata la responsabilità di istruire il primo processo canonico che prelude — come ci auguriamo — alla causa di beatificazione di quest'altra Santa del nostro tempo, nuova affermazione solenne che la fecondità eroica del cristianesimo non si è esaurita con i secoli delle catacombe e con l'epoca luminosa e tenebrosa insieme del Medioevo, ma si prolunga anche ai giorni nostri e si proietta nel futuro, come una linfa miracolosa.

Come il volo di una rondine

Il Mistero Eucaristico non è solo motivo in Maria Margherita Bogner di pie elevazioni, travasate, per dir così, dal cuore alla carta, ma è il fulcro di tutta la vita. Una vita rapida come il volo di una rondine.

Adele Bogner nacque il 15 dicembre 1905, l'ultimo giorno dell'ottava della festa di Maria Immacolata, a Melencze, distretto di Torantal, al sud dell'Ungheria.

Siccome gli abitanti di quel paese professano la religione di rito greco orientale, e non vi è chiesa per il culto cattolico, il terzo giorno la neonata fu portata alla parrocchia di Német-Elemer e battezzata con i nomi di Adele, Maria, Anna.

Suo padre, il signor Giovanni Bogner era notaio a Melencze. Nel mese di aprile 1906 fu trasferito a Torantal-Torda e nell'ottobre 1915 morì in una casa di cura di Budapest. A Torda, qualche mese prima della morte del babbo, Adele fu ammessa alla prima Comunione. La famiglia Bogner, rimasta senza il capo, passò a Nagy-Becskerek dove Ethel compì i suoi studi, frequentando le scuole nel convento delle Suore di Notre-Dame.

Lasciamo ora la parola a P. Csávossy.

Il primo giugno 1923 fu cresimata, il 28 settembre 1924 si ascrisse all'Apostolato della preghiera, l'8 dicembre si consacrò alla Madonna entrando a far parte della sua Congregazione, e l'11 marzo 1925 divenne zelatrice dell'Apostolato della preghiera. Fu in un ritiro del dicembre 1924 che la sua anima, tanto sensibile al bene, ricevette le impressioni decisive che la fecero salire di grado in grado verso le altezze sublimi della perfezione.

Adele, come riferisce sua madre, era una fanciulla di piccolissima statura, ma perfettamente sana. Nel 1914, tanto lei quanto i suoi fratelli e una sorellina ebbero una scarlattina pericolosa e la sorellina ne morì. Sebbene non si notasse alcuna alterazione di salute in Adele dopo la malattia, un anno dopo fu colta da una specie di sciatica alla coscia destra e dovette stare a letto dieci mesi, tenere la gamba ingessata altri quattro mesi e portare un apparecchio per sette anni. La gamba destra restò irrigidita, permettendole però d'inginocchiarsi, appoggiando in terra un solo ginocchio. Così la nostra giovanetta rimase delicata di salute per tutta la vita e questa debolezza fisica ostacolò lungamente la sua vocazione.

Essa era una fanciulla amabile, ma vivace all'estremo. Tutti l'amavano. Era la gioia dei suoi genitori. Era ancora ben piccina quando nell'udire una predica al Venerdì santo scoppiò in dirotto pianto ed esclamò: «Ah quel povero Gesù, crocifisso dai Giudei!...». E si ebbe un bel da fare per tranquillizzarla. Prima della malattia era un frugolo ardito ed esuberante».

Le sigarette dei fratelli

Nell'adolescenza il carattere vivace di Ethel si manifestò senza equivoci.

«Non dimenticherò mai il nostro primo incontro» scrive una delle sue compagne di scuola. «Era un triste giorno autunnale del 1918 ed ecco che una nuova alunna entra in classe. Non aveva certo l'aspetto di un'alunna di terza classe superiore quella piccola e meschina creatura, differentissima da tutte le allieve maggiori che la circondavano. Essa era ancora una bimba. Mi fece l'impressione di un fiore, tanto sembrava delicata. Certo l'anima sua somigliava ai fiori in bellezza e non fa meraviglia che li amasse. L'intelligenza della nostra nuova compagna superava la nostra ed era molto sviluppata. Si può assicurare senza esagerazione che essa divenne in breve tempo la favorita della classe. Adele non mise mai ostacolo alle nostre furberie e spesso ne era anche l'autrice. Il suo buon umore ci piaceva assai. Le giovinette di tredici anni, non sono generalmente buone profetesse, e credo che nessuno avrebbe predetto che quella fanciulla così vivace sarebbe divenuta una santa religiosa. Anzi, non avremmo nemmeno potuto figurarci Adele come religiosa, poichè la sua pietà non sorpassava allora quella di qualsiasi altra alunna d'un collegio. Qualche volta ci si sgridava perchè si parlava anche nel tempo della Messa, e Adele non era estranea al misfatto... Un bel giorno prima della lezione di francese, scrisse sulla lavagna «Oggi non si dà lezione di francese»; poi andò a passeggiare nel parco con un'amica e tutte le allieve tornarono a casa. La lezione non ebbe luogo, e non si potè mai scoprire la colpevole.... Amava ancora di fumare in segreto e siccome i suoi fratelli facevano raccolta di mosche, essa, per procurarsi le sigarette, ne collezionava con un'amica: per dieci mosche i giovanetti le davano uno solfanello e per dieci solfanelli una sigaretta.

Adele aveva un buon cuore e la vista dei poveri la commoveva».

Non si finirebbe mai di spigolare in queste pagine dove spunti di buon umore si intrecciano con motivi di edificazione.

Ma è bene lasciare nell'ombra il più e il meglio della biografia per sollecitare l'interesse dei lettori... Le Suore della Visitazione di Bologna, che stanno pensando all'edizione del libro, e ne sopportano le spese, ce ne saranno riconoscenti.

Generosità eroica

Fu a vent'anni che la vita di Ethel Bogner si orientò verso il chiostro. La vocazione sbocciò, proruppe — si vorrebbe dire — dopo un ritiro spirituale. La più alta generosità apostolica contrassegna subito la sua donazione a Dio.

«O Sacro Cuore di Gesù io mi offro per soffrire in tutta la mia vita un lento martirio!».

Su questa via, i giorni e gli anni di Adele Bogner fino al 13 maggio 1933 — giorno della sua morte — non riservano che un'ascesa continua, ardente, nascosta sotto apparenze di un fervore comune. Bisogna dire che aveva scelto una maestra eccellente. Lo racconta lei stessa. Dopo aver letto l'autobiografia di S. Teresa del Bambino Gesù, «misi — *scrive* — le mie mani nelle sue perchè mi guidasse e la mia via ormai è sicura».

La regola della Visitazione doveva offrire ad Adele Bogner l'atmosfera più propizia all'espandersi della sua personalità e al compimento dei disegni della Provvidenza. Eppure quante lacrime prima di realizzare il sogno di vivere in religione! Nel 1926 tentò da prima di essere ammessa nel Convento delle Dame Inglesi di Budapest; ma la risposta — a causa delle sue condizioni di salute — fu negativa.

L'anno seguente, però, dopo aver subito una grave malattia, fu più fortunata.

Il Provinciale dei Gesuiti di Budapest, direttore spirituale della «piccola Ethel» recatosi al monastero di Santa Maria di Thurnfeld, in Tirolo, per proporre alla Superiora, Madre Margherita Maria Böhm, di istituire una prima Visitazione anche in Ungheria, a Erd, caldeggiò vittoriosamente la candidatura di Adele Bogner.

Fu così a Thurnfeld che la «piccola Ethel» mosse i primi passi della sua vita religiosa.

Entrata nel Monastero tirolese il 10 agosto 1927 e ricevuti ivi gli abiti monacali il 10 aprile 1928, Suor Maria Margherita ne uscì nell'agosto dello stesso anno per raggiungere subito con Madre Margherita Maria Böhm e quattro compagne, il nuovo monastero di Erd, in riva al Danubio.

"Siamo allegre!,,

Da questa data al 13 maggio 1933 — quando l'imitatrice di S. Teresa del Bambino Gesù volò al cielo — la sua vita, dal punto di vista esteriore, si può dire senza storia, salvo forse per il giorno della professione dei voti perpetui.

Ma sotto questo silenzio, in questo nascondimento, quale poema di purezza, di ardore serafico, di slanci apostolici non visse la «piccola Ethel»!

Dare un contenuto eroico alle azioni più umili della più umile vita, è bene un programma di perfezione cristiana!

La biografia di molti santi e di molte sante ce lo insegna. Ma forse sarebbe arduo trovar paragoni agli esempi che la «piccola Ethel» ci ha lasciato. Leggetene la vita.

«Siamo allegre — *diceva un giorno Suor Maria Margherita.* — Gesù ama le anime raggianti. Serviamolo sorridendo: i nostri occhi devono irradiare la nostra felicità. E' un piacere veder una Religiosa serena, cogli occhi che rivelano la gioia della sua vocazione! Sono poche le persone che comprendono ciò. La santità non sta nella tristezza. L'anima gaia è attenta, feconda e vince facilmente le difficoltà. Una tale anima non conosce ostacoli, perchè la gioia è la compagna della generosità».

Dietro questo schermo di semplicità, di facilità e di felicità nel bene, Suor Maria Margherita nascondeva il calvario delle sue sofferenze, e l'esercizio più austero delle regole della clausura.

Forse per questo oggi la sua tomba, fiorita come una aiuola, è diventata famosa. E il popolo parla di prodigi. Qui è la Chiesa che deve proclamare il suo verdetto. L'altissimo suggello non tardi e risponda al sospiro di tante anime. E' questo anche il nostro augurio.

Egidio Cabianca

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 2 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Hlond, Arcivescovo di Poznam;

il Cardinale Tappouni, Patriarca Siro di Antiochia;

Mons. Bonifacio Saner, Vescovo di Appiani e Vicario Apostolico di Wonsan;

Mons. Arcivescovo di Kaunas;

il Rev. Padre Beda Hess, Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali;

Mons. Respighi, Prefetto delle Cerimonie Apostoliche.

La parola e la Benedizione del Papa a un gruppo di alunni ungheresi e a 215 coppie di sposi

In udienza generale, il Santo Padre ha ricevuto 215 coppie di novelli sposi e numerosi pellegrini italiani e stranieri, fra i quali un gruppo di alunni del Collegio Pio X di Pecs (Ungheria), guidato dal Rettore Padre Lenner, della Compagnia di Gesù. Agli sposi Sua Santità ha rivolto paterne felicitazioni ed esortazioni, con auguri e benedizioni per il loro avvenire e per i figliuoli che, in buon numero, manderà a loro la Divina Provvidenza. Con i giovani provenienti da Budapest, tra i quali il Santo Padre vedeva con piacere degli autentici piccoli prediletti del Cuore di Gesù, Sua Santità si rallegrava, perchè venivano sotto le insegne della gloriosa Compagnia di Gesù, e perchè venivano dall'Ungheria, che ha presentemente edificato tutto il mondo con le sue manifestazioni di Fede, di pietà e di devozione, date nel Congresso Eucaristico di Budapest.

Tutti i presenti alla fine il Santo Padre Benediva con parole di vivo, paterno affetto.

Nuovi Sacerdoti
Missionari della Consolata

TORINO, 2 sera

L'E.mo Cardinale Arcivescovo ha conferito l'ordinazione sacerdotale a un bel gruppo di allievi dell'Istituto dei Missionari della Consolata, ai quali è stata assegnata l'evangelizzazione di gran parte dell'Africa Orientale.

Tra i nuovi ordinati sono in prevalenza i veneti. Ecco l'elenco:

Barozzi Guglielmo da Magretta di Modena, Benedetti Giovanni da Mori (Trento), Bertolo Antonio da Castelfranco Veneto, Boeri Giacomo da Agliano d'Asti, Bona Alberto da Calogna (Novara) Bottacin Giuseppe da Silvelle di Trebaseleghe (Treviso), Casanova Mario da Calliol di Cesio Magg. (Belluno), Davanzo Efrem da Vallio di Roncade (Treviso), Favotto Francesco da Trevignano (Trevico), Galbusera Paolo da Montevecchia (Como), Giacosa Giuseppe da Alba, Gobbo Guido da Giavera di Montello (Treviso), Luise Luigi da Martellago (Venezia), Montin Emilio da Piombino Dese (Treviso), Motta Ernesto da Ronco Briantino (Milano), Olivo Rambaldo da Cavenzano di Campolongo - Friuli, Rangoni Domenico da Medicina (Bologna), Rossini Michele da Martinengo (Bergamo), Salvadori Dante da Mntegiberto (Ascoli Piceno), Sommadossi Ezio da Ranzo (Trento), Tiberio Gino da Campolongo del Friuli, Trevisan Vincenzo da Feltre (Belluno), Viola Mario da Realicò (Argentina).

Scuola, chiesa ed opere salesiane
a fianco della Fiat

TORINO, 2 sera

Abbiamo dato notizia dei grandiosi stabilimenti che la Fiat sta completando nella nuova sede in regione Gerbido, presso il grandioso Sanatorio San Luigi. Domani domenica verrà posta solennemente la prima pietra della erigenda Scuola professionale elettrotecnica dedicata al nome di Edoardo Agnelli, che sorgerà per munificenza del Padre senatore Giovanni, a fianco dei nuovi stabilimenti.

La funzione sarà celebrata dal Rettor maggiore dei Salesiani Don Ricaldone, circondato da tutti i Padri Capitolari. Verrà pure benedetta e posta la prima pietra del complesso di edifici che verranno costruiti a fianco della scuola: la chiesa, l'oratorio, le opere annesse, che saranno affidate all'attività dei Salesiani.

Nella prima pietra verrà collocata una finissima pergamena — miniata con vero senso d'arte dal salesiano prof. Rinaldo Ruffini — nella quale sarà ricordato l'avvenimento e recherà la firma delle autorità presenti.

Mugnai puniti ad Alessandria

ALESSANDRIA, 2 sera

S. E. il Prefetto ha disposto la chiusura per cinque giorni consecutivi dei mulini gestiti da Carlo Raimondi in territorio di Fubine, e da Alessandro Varvello in territorio di Solero, per aver smerciata farina a prezzo superiore a quello stabilito nei listini ora in vigore.

Piccina avvelenata
con liquido moschicida

VERONA, 2 sera

Teresa Munardi di mesi 20, da Bonavicina, eludendo la sorveglianza della mamma poneva una mano nell'interno di una scodella, dove si trovava del liquido impiegato contro le mosche. La bimbetta poi si metteva a succhiare le dita e rimaneva avvelenata. Malgrado le pronte cure di un sanitario subitamente accorso, la piccina decedeva dopo atroci sofferenze.

L'improvvisa morte di Oreste Ravanello

PADOVA, 2 sera

Improvvisamente, questa mattina, è morto il maestro Oreste Ravanello. L'insigne compositore chiudeva gli occhi alla vita del tempo, per aprirli a quella dell'eternità, alle dieci.

La notizia, diffusasi rapidamente, ha prodotto ovunque la più dolorosa impressione.

Abbiamo, su queste colonne, parlato recentemente dell'illustre maestro. L'abbiamo fatto nell'occasione del quarantennio di direzione della Cappella Antoniana e quando fu stampato l'ultimo suo lavoro: quella grandiosa «Messa» per il Centenario di S. Antonio.

Il nome di Oreste Ravanello rimarrà nella storia della musica sacra contemporanea come uno dei più fulgidi.

A Oreste Ravanello va il merito grande di essere stato uno dei pionieri dell'attuazione del memorabile «Motu proprio» di Papa Pio X.

Se in tutte le mirabili composizioni lo Scomparso maestro versava i tesori di un'altissima sensibilità, di una vivissima ispirazione, di una tecnica insuperabile, nelle composizioni sacre trasfondeva l'animo suo, facendo sì che il Canto Sacro sia, come deve essere, preghiera, adorazione, invocazione.

Dalla sua Venezia, ove era nato nel 1871, e ove, appena ventenne era stato nominato organista a San Marco, il compianto maestro era venuto a Padova, quarant'anni or sono, direttore della Cappella Antoniana.

L'elenco scheletrico delle composizioni è attestazione della sua genialità e della continua produzione.

Compose 32 Messe da 1 a 6 voci fra le quali la Messa funebre eseguita al Pantheon per i funerali di S. M. Vittorio Emanuele II, premiata con medaglia d'oro fra 40 concorrenti; quella per i Centenari di S. Antonio, di S. Domenico, ecc. Inoltre Inni, Salmi, molti dei quali inediti.

Per organo dettò molte composizioni da Chiesa e da Concerto, per pianoforte, «Suites» e raccolte di pezzi quasi tutti pubblicati; inoltre musiche per archi o per strumenti con accompagnamento di organo e per orchestra, cantate per soli, cori ed orchestra.

Nei riguardi della Didattica e della Musicologia pubblicò: 100 studi per organo, 12 studi tecnici-polifonico-ritmici pure per organo, uno studio sulla Imitazione, un volume di studi sul ritmo e sull'accompagnamento del canto gregoriano, e in collaborazione col Bottazzo, un metodo per organo, un metodo per «armonium», un metodo pel canto corale ed uno per pianoforte. I molti suoi lavori sono editi in Italia, dalle Case Ricordi, Zanibon, S.T.S.N., Carisch e all'estero presso Augener (Inghilterra), Pustet, Schvdann, Coppenrath, Riete-Biedermann (Germania) e Fischer (America).

Ma non solamente a Padova il Ravanello spiegò la sua fervida attività; a Venezia fu professore di organo e di composizione organistica al Liceo «Benedetto Marcello».

Da vario tempo si occupava a por termine a due lavori assai importanti: uno su *L'Arte della Fuga di G. S. Bach*, studio critico-analitico; l'altro su *Il ritmo e la fraseologia musicale.*

Da lunghi anni teneva la Direzione dell'Istituto musicale «Cesare Pollini» ove teneva pure la cattedra di composizione.

Dinanzi alla Salma del compianto maestro ci chiniamo riverenti.

Per lo spirito eletto innalziamo la fervida preghiera.

Concorsi per posti gratuiti nei Convitti nazionali

ROMA, 2 sera

Con Decreti del Ministro dell'Educazione Nazionale, sono stati aperti i concorsi per titoli a 4 posti gratuiti in Convitti. (Per alunni maschi che frequentino o abbiano titolo per frequentare i RR. Istituti Magistrali), 4 posti nel convitto «Silvio Pellico» di Ala (per alunni maschi della Venezia Tridentina che abbiano titolo per frequentare il locale R. Ginnasio); 5 posti gratuiti nel Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia (per alunni maschi della Venezia Giulia e di Zara, che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative; N. 3 posti nel Convitto «Felzi» di Pisino (per alunni maschi della Venezia Giulia e di Zara che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative) 8 posti gratuiti nel convitto «F. Scodnik» di Tolmino (di cui 1 per la sezione femminile per alunni che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative) 9 posti gratuiti nell'Educandato femminile di S. Demetrio in Zara 15 posti gratuiti nel convitto «Nolfi» di Fano in favore d'alunni maschi residenti sulla costa orientale adriatica, che intendano iniziare o proseguire gli studi nelle locali scuole governative o comunali. Per l'ammissione ai detti concorsi è prescritta età non superiore ai 10 anni (solo per il concorso a posti gratuiti nell'educandato di Zara non vi è limite d'età). Gli aspiranti dovranno presentare istanza al Ministero dell'Educazione Nazionale non oltre il 15 luglio 1938 allegando i documenti di rito.

Sono stati pure banditi questi altri concorsi: (A) posto di studio a carico del Ministero dell'Educazione Nazionale: A) ordinari N. 26; (B) per giovani appartenenti a famiglie residenti nelle nuove Provincie, N. 1; (B) posti di studio a carico dei bilanci dei seguenti convitti nazionali: Chieti 2, Napoli 1, Vibo Valentia 1, Lucera 3, Teramo 1 (per figli di funzionari di Convitto, presidi e professori), Palermo 1 (con preferenza ad Orfani di guerra o figli di mutilati. (C) Posti di studio a carico di fondazioni; (A) fondazione «S.A.R. Principe Umberto» presso il Convitto nazionale di Cagliari: un posto intitolato «D. Francesco Matzeu D. Giuseppe Antonio Gabriele E. V. Giovan Maria Amucano» un posto intitolato «Giuseppe Caddeo Fois». (B) Fondazione «1901 Umberto I.o» un posto gratuito e uno semigratuito da conferirsi nel Convitto nazionale di Milano a figli di insegnanti di istituti medii e di funzionari dei convitti nazionali; (B) Fondazione «Filo Ferrolis» un posto gratuito da conferirsi nel Convitto nazionale di Sassari ad alunni prossimi parenti; (D) Fondazione «Danapolo» un posto gratuito da conferirsi nel Convitto nazionale di Sassari ai giovani nati nella diocesi di Oristano.

I posti suddetti saranno conferiti ad alunni maschi, meritevoli per profitto e buona condotta, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadini Italiani o italiani non regnicoli anche se mancanti della maturità e che abbiano non meno di anni 6 e non più di 12 al 30 settembre; salvo i requisiti speciali richiesti. Dal requisito dell'età sono dispensati i concorrenti che siano alunni dei Convitti nazionali o di convitti gestiti col concorso finanziario dello Stato.

Bollettino del tempo

ROMA	Massima 33, min. 21.
BOLOGNA	Massima 33, min. 25.
TORINO	Massima 26, min. 21.
MILANO	Massima 31, min. 21.
VENEZIA	Massima 31, min. 25.
FIRENZE	Massima 32, min. 22.
ANCONA	Massima 28, min. 24.
FOGGIA	Massima 35, min. 24.
NAPOLI	Massima 32, min. 27.
PALERMO	Massima 31, min. 19.
BARI	Massima 28, min. 23.
CATANIA	Massima 30, min. 20.
MESSINA	Massima 31, min. 22.
TRIESTE	Massima 30, min. 24.
TRENTO	Massima 31, min. 21.
TRIPOLI	Massima 28, min. 21.
RIMINI	Massima 33, min. 23.

Mussolini approva il bilancio dell'Istituto delle Assicurazioni sociali

ROMA, 2 sera

Il Duce ha ricevuto il sen. Conte Giacomo Suardo, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro l'Infortuni sul Lavoro, accompagnato dal direttore generale cav. di Gran Croce dott. Giulio Calamari, che gli hanno consegnato e illustrato il bilancio dell'istituto per l'esercizio 1937 chè è il cinquantaquattresimo, recentemente approvato dal consiglio di amministrazione. Tale bilancio formato con criteri di larga prudenza, ha dato luogo per l'esercizio 1937 a favorevoli risultati. Ciò è in gran parte dovuto anche ad un generale migliore andamento del fenomeno infortunistico per motivi occasionali e contingenti, dovuti cioè alle migliorate condizioni del mercato di lavoro. Il Duce, prendendo atto di questi risultati e confermando l'avviso espresso nello scorso anno che, cioè, non sia il caso di procedere a riduzioni dei premi i quali, nell'attuale misura corrispondono a quello che era il costo dell'assicurazione secondo la precedente legge ed anche perchè occorrono mezzi all'istituto per completare e sistemare convenientemente la propria attrezzatura sanitaria ha invitato il presidente dell'istituto a sottoporgli, non appena sia stabilizzata la situazione e con sufficiente tranquillità l'esperienza abbia fornito elementi concreti, eventuali proposte di miglioramento, nelle prestazioni alle quali devono essere devoluti i margini di avanzo dell'importo dei premi di assicurazione.

Il senatore Suardo ha poi illustrato al Duce l'opera svolta dall'Istituto per ampliare e perfezionare la propria azione nel campo dell'assistenza sanitaria che costituisce la parte più ragguardevole della riforma. Dopo avere esposte le cifre più significative dell'attività svolta dai servizi medici dell'istituto e il programma svolto per l'istituzione di nuovi ambulatori ed il miglioramento di quelli esistenti, il presidente ha informato il Duce su quanto l'istituto ha fatto e sta facendo in questo campo, in particolare nei centri minerari. Con l'istituzione di posti di pronto soccorso, forniti di infermerie in Sicilia, in Sardegna, nell'Arsa e di un ospedale in corso di costruzione ad Iglesias. Il presidente ha annunciata su approvazione dal Duce la costruzione di nuovi ospedali specializzati nei principali centri industriali e per perfezionare la preparazione culturale e pratica dei medici. Il Sen. Suardo ha riferito al Duce sull'attività che l'istituto ha cominciato a svolgere dopo che il sistema del pagamento delle indennità in rendita lo ha reso possibile colla accumulazione dei corrispondenti capitali, nel campo degli investimenti delle disponibilità e particolarmente in quelli immobiliare. Di acquisto di annualità erogate dallo stato e di mutui a province, comuni ed altri enti. Così l'Istituto ha modo di contribuire nei limiti della sua possibilità, all'esecuzione di opere pubbliche e di risanamento e rinnovamento edilizio o ad opere di utilità sociale in genere. Il presidente dell'*Infail* ha poi segnalato al Duce il personale dell'istituto per l'opera piena di entusiasmo, schiettamente fascista ed improntata alla più alta umanità, da esso esplicata nell'adempimento delle proprie funzioni. Infine è stato presentato al Duce una ampia e documentata relazione sull'organizzazione dei servizi dell'*Infail* nell'Impero, nelle colonie, e nei possedimenti dell'Egeo, che può dirsi completa. Il Duce ha vivamente approvato l'attività svolta dall'*Infail*.

LE MINORANZE IN CECOSLOVACCHIA

Benes a colloquio con l'ambasciatore ceko a Roma

PRAGA, 2 sera

La cronaca politica segnala oggi un colloquio fra il presidente della Repubblica Benes, e il rappresentante diplomatico ceko a Roma, rientrato ieri dall'Italia.

Il Presidente del consiglio a sua volta ha ricevuto i membri del comitato politico con i quali ha avuto lunghe conversazioni sul problema dell'autonomia amministrativa. Secondo informazione da fonte ufficiosa, questa riunione ha avuto molta importanza come è provato dal fatto che ad essa ha partecipato lo stesso Presidente della repubblica. Il suo carattere è stato strettamente confidenziale.

Un interessante articolo ha scritto il deputato Kundt nel settimanale sudetico *Rundschau.*

In esso l'autore respinge l'idea della creazione di un'autonomia regionale con diete regionali nell'ambito dei confini amministrativi di Boemia, Moravia, Slesia, Slovacchia e Russia sud carpatica. Egli propone, invece, un sistema autonomistico per tutto il territorio dello Stato, non su basi regionali ma di nazionalità.

«Con la prima soluzione, scrive il Kundt, si avrebbe un peggioramento della situazione odierna perchè le lotte nazionali aumenterebbero nelle varie regioni nella quali tuttavia resterebbe una maggioranza ceka. Il problema delle nazionalità è insomma un problema di tutto lo Stato e non delle varie parti che lo compongono. Da parte ceka non sembra che l'importanza di tale problema sia ben conosciuta dalla stampa come dagli uomini responsabili».

Si è avuta anche una riunione del comitato esecutivo del partito agrario cui hanno partecipato il Presidente del consiglio e i ministri dell'interno della difesa e della agricoltura. Il presidente del partito, Beran, ha pronunziato un discorso nel quale, fra l'altro, ha dichiarato; «Bisognerà, d'accordo con tutta la Nazione, fare tutto ciò che è possibile fino agli estremi limiti perchè sia conservata la pace».

Il Capo delle S. A. si congeda dal Duce

ROMA, 2 sera

Il Duce, presente il generale Russo, capo di S. M. della Milizia, ha ricevuto in visita di commiato, il capo di S. M. delle squadre d'assalto germaniche dott. Vittorio Lutze e i membri della missione ospite della M.V.S.N. Lo Stabschef ha ringraziato il Duce per la accoglienza cameratesca ricevuta dalla «Guardia armata della Rivoluzione» e dalle popolazioni delle città visitate, esprimendo la sua ammirazione per le manifestazioni di bellezza e di forza cui la missione ha assistito e per le salde relazioni di amicizia stabilitesi fra le due istituzioni.

Il Duce ha rivolto allo Stabschef Lutze fervide parole di commiato intrattenendosi poi cordialmente con i membri della missione che in giornata ha lasciato l'Italia.

Un corso per stranieri all'Istituto per le relazioni culturali con l'Estero

ROMA, 2 sera

Nel salone dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente l'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'Estero ha inaugurato il ciclo estivo dei corsi per stranieri di Roma. L'importanza di tali corsi, divenuti da qualche tempo permanenti, è stata messa in rilievo in una breve introduzione, dall'on. Pavolini, Presidente della I.R.C.E. il quale ha ricordato, fra l'altro, che i corsi estivi di quest'anno uniscono a un interessante corso generale tutta una serie di corsi speciali, per i quali hanno collaborato con l'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'Estero, l'Associazione italo americana, l'istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, l'Istituto per l'Europa orientale, quello di Studi germanici, il Centro italiano di Studi americani, oltre che per la parte politica e d'assistenza agli iscritti, il P. N. F. e i gruppi universitari fascisti.

ABANO TERME

Sorgenti a 87 centigradi — A 9 Km. da Padova — FANGHI BAGNI INALAZIONI

IN OGNI ALBERGO LA CURA IN CASA

Orologio	Pens. L. 45-58
Trieste e Victoria	» 36-50
Todeschini	» 36-44
Cortesi Meggiorato	» 28-34*
Due Torri	» 23-32
Salus	» 22-25
Menegolli	» 20-27
Roma	» 20-26
Sorelle Mioni	» 20-27
Casino Nuovo	» 20-24*
Mioni Pezzato	» 20-28*
Aurora	» 18-27
Belvedere	» 18-27
Formentin	» 18-23
Massaggio	» 18-27
Molino	» 18-26
Piccolo Trieste	» 18-25
Alba	» 18-24
Buja Monteortone	» 18-24
Sole	» 18-21
Vena d'Oro	» 17-22
Morosini	» 16-21

* Prezzi per l'alta stagione

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50% DA TUTTE LE STAZIONI

CHIEDERE INFORMAZIONI: AZIENDA DI CURA

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-16?
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Prof. Dr. P. Sfameni
Clinico Ostetrico-Ginecologo
Radiumterapia ginecologica
Mura di Porta Mazzini 2, Tel. 22 769
Ore 10-12 e 14-16, Bologna

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-664
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

Quadri per Chiese e Cappelle
Preventivi Gratis
F.lli ALINARI Soc. An.
Via Nazionale 8 - Firenze

CALLI AI PIEDI
USATE IL
NUOVA CALLIFUGA DEL CAV. U. BANCHI
LIQUIDO E IN CEROTTA
DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Notte a Lisbona

Si direbbe che viaggiare sia ormai diventata per Maurice Martin du Gard una indispensabile condizione d'attività letteraria; e non si sa dar torto a Duhamel, quando l'ammonisce: « *Prenez garde: à force de voyager vous ne pourrez plus écrire que si vous voyagez encore!* »

Senegal, Sudan, Guinea, Palestina, Siria, Egitto, Grecia, Madagascar non son che alcune tappe dei suoi ultimi vagabondaggi, documentate, naturalmente, da volumi di impressioni. Così usavano nell'Ottocento i romantici, da Chataubriand e da Byron in avanti.

E infatti, M. M. du Gard viaggia *en romantique*, scortato da un buon viatico di ricordi storici e letterari; e le sue, più che vere e proprie scoperte, sono quasi sempre ricognizioni, condotte con pazienza, acutezza, amore. Si sposta corporalmente attraverso lo scialbo paese d'oggi, ma in realtà percorre un paese di secoli fa: leggendario, pittoresco, favoloso. Ovunque, le cose presenti non lo interessano se non come pretesto per parlare delle passate. La sua buona erudizione si interpone sempre tra gli occhi e il paesaggio. Ma è — come ognuno sa — una briosa e saporosa erudizione d'umanista svagato e sentimentale.

Con queste *Lettres Portugaises* (Flammarion éd. Paris) è la volta del Portogallo, dove lo chiama un irresistibile desiderio di evasione e la speranza di « *quelques heures bienveillantes, dont l'Europe qui se barbarise et s'ennuie se fait avare* ».

Ancora ha fede M. M. du Gard nell'esistenza di certi paesi consolanti e riposanti: isole di silenzio, oasi di dolcezza, approdi di pace, dove della convulsa e assordante realtà d'oggi non giunga se non una fievole eco, e s'ignori l'inquietudine quotidiana. Il Portogallo è appunto per lui — e continua ad essere, nonostante i mutamenti e il fermento che vi ha apportato lo spirito rinnovatore della dittatura di Salazar — una di queste terre felici; e il viaggio che egli vi compie non vuole essere se non una sosta, che alla felicità intellettuale della conoscenza di uomini, campagne e città, unisca la distensione piena e agevole dell'animo e la calma partecipazione dello spirito alle piccole o grandi gioie occasionali che le cincostanze gli possono offrire.

Anzichè mettere in discussione codesta sua fede nella dolcezza dei « rifugi » d'oltremare — in cui ha parecchio a che vedere, secondo noi, un certo gioco di prospettiva e una certa vecchia retorica — preferiamo seguirlo un poco nel suo primo incontro col Portogallo.

*

Avvezzi come s'è a tradurre e ridurre l'essenza, la fisionomia o la storia di un paese, in pochi elementi — assai spesso convenzionali fino al grottesco —, si sbarca a Lisbona con due nomi in testa: Vasco de Gama e Camoens. L'argonauta del Capo di Buona Speranza e del Malabar, e il poeta dei *Lusiadi*. Due immagini che ci sedussero la prima volta — adolescenti avventurosi — sui banchi della scuola, e ci misero in cuore l'amore della vecchia nazione marinara.

E invece non basta. Ai nomi di Vasco de Gama e di Camoens si deve aggiungere quello di sant'Antonio da Padova. « *Ils forment* — assicura M. M. du Gard — *l'inséparable trinité qui accompagne le Portugais, qui tantôt le berce et l'endort et tantôt le réveille pour de grands desseins, réels ou imaginaires* ».

Tra il Navigatore, il Poeta e il Santo di questa grande triade nazionale, non corre del resto molta differenza. Essi presentano anzi più d'un punto di somiglianza e più d'una affinità; per esempio, quella passione del rischio, del mare, della lontananza, che costituisce la precipua dote del temperamento portoghese. Non per nulla, sant'Antonio morì a Padova, dopo un'esistenza ben degna — quanto a vicissitudini, spostamenti e imprese — dei suoi tempi e della sua razza.

L'immagine in cui i pittori portoghesi han fissato i suoi lineamenti — un aitante giovane dice, in quella Coimbra che sarà per trent'anni con la pelle riarsa dal sole e i fondi occhi scuri della sua gente: volto fiero e forte — è rivelatrice. Il peso del saio non vale a domare l'esuberante vitalità del bel corpo virile temprato ai disagi. Lo sguardo è audace e avido di spazio. Da noi, si preferisce rappresentarlo col sembiante d' un bianco fraticello dall'occhio dolce. Ma certamente, l'iconografia portoghese è la più attendibile; e la stessa vita del santo (brevissima: trentasei anni) le dà piena ragione.

Venuto al mondo in quell' epico secolo XII in cui la penisola iberica iniziò la riscossa contro i Mori, il santo portoghese ricevette il battesimo nella cattedrale di Lisbona, eretta nel 1147. La sua famiglia era d'antica nobiltà e stretta d'alleanza con quella di Goffredo di Buglione.

La vocazione religiosa si fa strada nel cuore del giovinetto. A quindici anni, egli — che ancora non ha mutato in Antonio il suo nome di Fernando — entra in un convento. Due anni più tardi è mandato nel chiostro di Santa Croce, in quella Coimbra che sarà per tutti i tempi la città del sapere e che nelle aule dell'Università ospiterà, tra il 1539 e il 1544, la pensosa e fervida giovinezza di Camoens. Gravi frati pieni di sapienza e d'amore di Dio lo iniziano agli studi teologali e alla vita mistica. Esce dal chiostro canonico. E attende. Ancora non ha scoperto la sua strada.

L'avvenimento decisivo non tarda a presentarsi. Un manipolo di missionari francescani — i primi: l'Ordine era stato fondato proprio in quegli anni — giunge a Coimbra recando con sè le salme di cinque compagni caduti in terra d'Africa.

Un'ispirazione! Forse, a questa subitanea vocazione missionaria non è estraneo quell'amore di terre lontane che dà la quotidiana vicinanza dell'Oceano. Nè è estraneo l'interesse dei tempi, concentrato su quella costa africana da cui si sono riversati e tuttora si riversano i nemici della Cristianità. Mentre per le piane portoghesi e le sierre di Spagna si combatte per ricacciarli oltremare, egli va a sostenere in Marocco la ben più ardimentosa e aspra battaglia, che li deve guadagnare alla Verità e alla Salvezza. Ma nel Marocco s'ammala e gli è giocoforza imbarcarsi per far ritorno in patria. Una fierissima tempesta («*La tempête ou la Providence* — dice M. M. du Gard — *peut-être les deux à la fois*») sbatte la nave sulle coste siciliane. Egli raggiungerà, da solo e atraverso infiniti disagi Assisi.

Si dedicherà alla predicazione.

Farà miracoli. E un anno dopo la morte sarà canonizzato.

Una bella vita. Anche a vederla sotto l'aspetto puramente umano. Breve e intensa, come tutte le cose veramente belle di quaggiù.

*

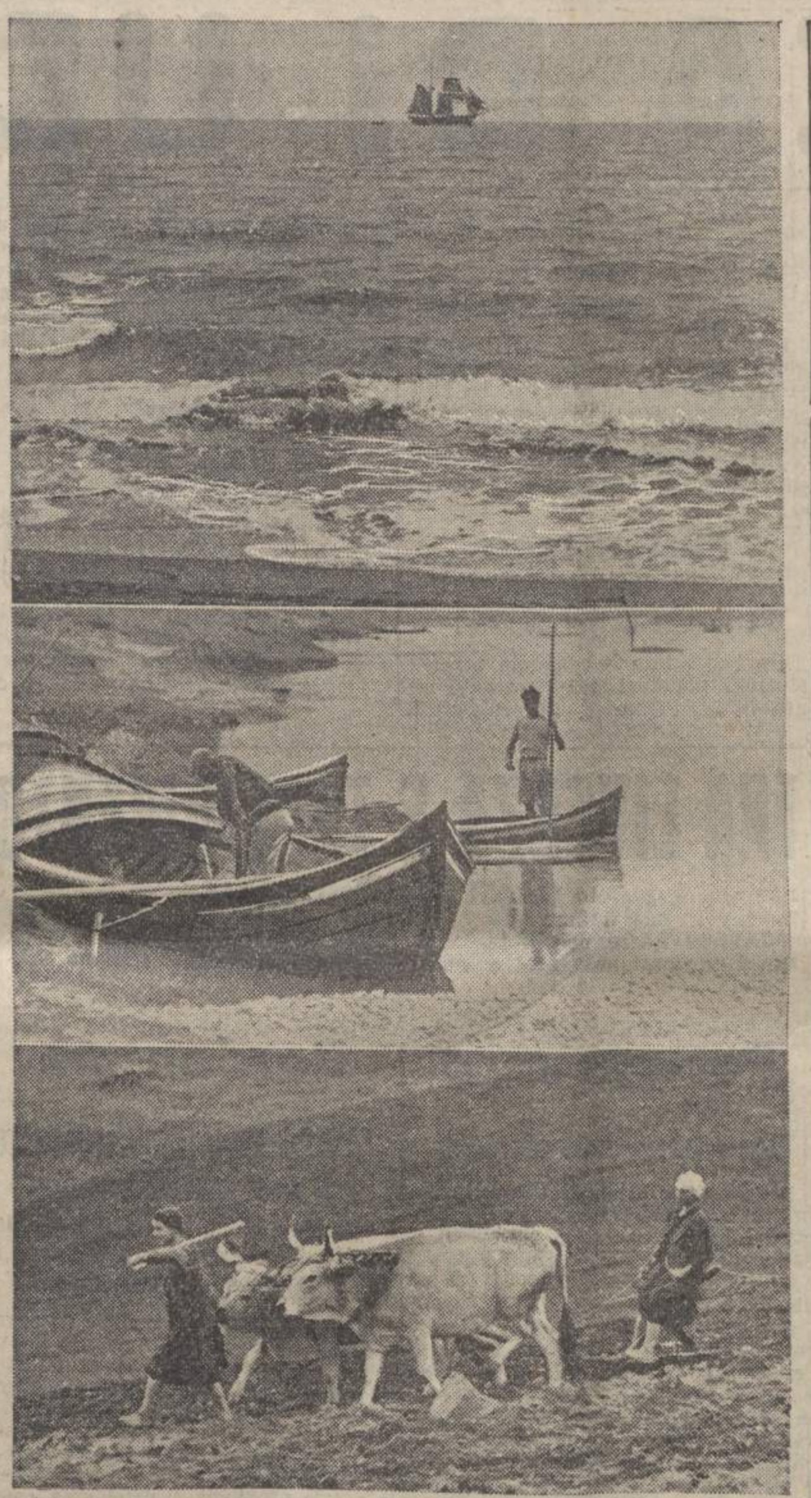
Nel corso del suo soggiorno portoghese, M. M. du Gard ha la ventura d'assistere alla celebrazione della festa del Santo.

E' sera avanzata. Davanti la Cattedrale, si recita il « Mistero di sant'Antonio ». Rivive il Medioevo, in una fantasmagoria favolosa e suggestiva. Le campane della Cattedrale suonano, le trombe squillano. La folla è silenziosa, assorta. Ascolta il Santo parlare nella sua dolce lingua natìa. Quando lo spettacolo ha fine, par d'uscire da un sogno.

Il Santo è presente: riempie di sè l' aria: « *Lisbonne, cette nuit, est pleine de ce prénom. Il vole dans les chansons, il court les rues, il part dans tous les coins... Le linge blanc sèche aux étoiles, tandis que cette petite fête de lampions et des fleurs, à côte, brôle en l'honneur de saint Antoine* ». Preso anima e corpo dentro l'incantamento notturno, lo scritore stale e scende per le vie e si perde ra la folla. Gli strumenti e le voci s'effondono in un coro lamentevole, « *disant l'espoir manquè, l'enfance perdue, l'amour impossibile* ». E' il «fado», la canzone portoghese. «*C'est le chant de la mélancolie par excellence. Il enveloppe le coeur. Il y en a de toutes sortes, mais seulement pour regretter* ».

In un'altra via, altre canzoni ugualmente dogliose. Il Santo lisbonese — che capisce la sua gente — sorride benevolo.

Clemente Fusero



Una vela, sul filo estremo dell'orizzonte: uno scafo sull'acque placide e inazzurrate; e il lento bianco andare dei bovi lungo l'erta dei pascoli montanini: ecco delle visioni che sono altrettanti inviti mentre il solleone arde e la calura imperversa su le città....

Convegno per il miglioramento della vita rurale

ROMA, 2 sera

Organizzato dalla Confederazione Fascista lavoratori dell'agricoltura si terrà a Roma, nei giorni 3 e 4 luglio, primo convegno per il miglioramento della vita rurale.

Il Convegno tratterà argomenti di carattere rurale, considerando gli aspetti dell'ambiente sociale, dell'alimentazione, dell'igiene rurale, dell'assistenza sanitaria e del perfezionamento professionale.

La sede del convegno sarà la sala del Circolo di Cultura, a Palazzo Marignoli, in Corso Umberto I.

Sullo schermo

I fuori legge dell'Oriente

Una Compagnia Petrolifera Americana invia in Cina il migliore dei suoi funzionari per ottenere la proroga di una concessione Il funzionario riesce nell'intento assicurando al Generale Governatore cinese che egli stesso curerà i lavori onde ottenere il petrolio entro il nuovo termine stabilito. I concorrenti, che vedono in tal modo sfuggirsi l'affare in cui avevano sperato, assoldano una temibile banda di briganti perchè impedisca la prosecuzione dei lavori. Ma la tenacia dell'americano, il suo coraggio e quello dei suoi dipendenti frustrano ogni ostacolo e ottengono i risultati prefissi.

Soggetto di maniera e realizzazione adeguata. Sono libertà che si possono prendere quando si ha a che fare con interpreti sul tipo di Jack Holt, il cui maggior valore sta tutto in una maschera e in un giuoco scenico che — per quanto fittizi — garantiscono la più assoluta sincerità. Tutte le cose più inverosimili e tutti gli episodi più vieti e più voluti acquistano, attraverso il filtro della sua azione, una specie di nuova naturalezza; o meglio egli riesce a trasportarli su un piano di verità cinematografica al cento per cento. E non c'è nessuna verità più vera, per il pubblico del cinema, di quella che è vera soltanto e attraverso lo schermo. Comunque il lavoretto è ben costruito e sa valersi di quei ritrovati della sceneggiatura, che sono cura particolare degli appositi specialisti. Lodevole la fotografia.

Visibile da tutti in pubblica sala, può con lievi emendamenti, presentarsi anche in sala parrocchiale.

Le genti dell'Appennino per la B. Vergine di Calvigi

Importanti lavori al Santuario - L'acquedotto e la Canonica - Il commovente fervore dei granaglionesi - Il voto del Cardinale Arcivescovo e la speranza delle popolazioni montane

GRANAGLIONE, luglio

Il Santuario della Beata Vergine di Calvigi torna agli onori delle cronache religiose. La gloria dell'Incoronazione, nei riti solenni celebrati dal Cardinale Arcivescovo, non dileguò come gli splendori effimeri di una manifestazione ufficiale. Rimasero nelle anime buone e memori delle popolazioni montane un affetto più intimo, una devozione più ardente per la Gran Madre di Dio. In questi due anni i pellegrinaggi si sono rinnovati con slancio sempre più generoso e con edificante pietà.

Una promessa che si adempie

Ma un voto era ancora sospeso, come il più prezioso dei gioielli, al dipinto venerato della nostra Madonna e del Bambino Gesù, incoronati dai diademi aurei nei quali sono per sempre fusi gli ori e i cuori del Pastore e del suo popolo. L'Eminentissimo Principe, che siede con tanta luce di dottrina e zelo apostolico nella Cattedra di San Petronio e che della devozione mariana è esempio illustre e Maestro veramente insigne, non nascose in quei giorni memorandi la Sua alta aspirazione. Se un tempo, accanto al Santuario, fossero assicurati gli elementi indispensabili a un soggiorno elementare, Egli avrebbe cercato di assegnare alla custodia della Chiesa mariana, uno o due religiosi, così che facile diventasse in qualunque circostanza l'accesso delle popolazioni devote. Fu come gettare un liquido infiammabile nel fuoco. L'entusiasmo degli ottimi granaglionesi divampò subito irresistibile, nonostante che le condizioni sembrassero avverse, dopo i sacrifici compiuti e la generale crisi economica. E certo il più impaziente fervore fu costretto a inevitabili e penosi rinvii. Perfino i più ottimisti si arresero a consigli di prudenza, in attesa di tempi migliori.

La rivincita della Fede

Ma i cuori semplici, abituali in ogni circostanza della vita ad affidarsi alla Provvidenza, sia che si tratti di varcare la frontiera in cerca di lavoro, o di partire dove si difende col coraggio e col sangue la fortuna della Patria; questi cuori umili, che la Madonna ama di predilezione materna, non potevano rassegnarsi ad una lunga inerzia. Ed ecco mettere mano alle zappe e ai picconi, alle mestole e agli scalpelli, alle fondamenta e alle tubature.

Il monte solitario rintrona ora dei canti e dei colpi, delle preghiere e delle mine tonanti. Per qualche tempo non sarà il rifugio silenzioso, di cui si possa ripetere il mistico elogio: « o beata solitudo, o sola beatitudo ». Gli echi fragorosi si ripeteranno ogni giorno, da mattina a sera, moltiplicandosi qui per la stretta vallata del Reno, diffondendo ovunque, fra le borgate bolognesi e toscane delle opposte catene appenniniche, il lieto annunzio: si lavora perchè la Beata Vergine di Calvigi abbia anch'essa una casa per i custodi del Santuario e un acquedotto ricco e salubre. Troveranno così presso di lei un refrigerio anche fisico le moltitudini che verranno nei secoli a versare nel Suo Seno verginale e materno le lagrime del dolore e i palpiti della speranza, le due voci perenni che intonano per ogni generazione il poema lieto e triste, ignorato oppure eroico, della vita umana.

La lezione di don Bosco

Le genti del nostro Appennino dimostrano ancora una volta che nessun ostacolo può fermarle, quando esse devono fare fede alla parola data. Sangue schietto e muscoli poderosi; fedeltà assoluta e costanza ostinata, ecco le virtù tradizionali di questa stirpe, che la montagna sa conservare pura da ogni malsano contagio. Che cosa è, dunque, accaduto? Una fortuna improvvisa o una offerta straordinaria? E' passato per questi monti qualche «Innominato» misterioso, spinto dal pungolo del rimorso e dalla necessità di deporre ai piedi della «Mater misericordiae » e del « Rifugium peccatorum» il fardello delle proprie colpe e una parte delle proprie ricchezze? Niente di tutto questo. Dopo avere constatato che i preventivi della spesa e dell'entrata non concludevano a nulla, i risoluti granaglionesi hanno fatto come quel filosofo che per provare l'esistenza del moto si mise a camminare.

Un primo colpo di zappa; un'altro subito dopo; e poi via di seguito, scavi e tracciati sul dorso della montagna, dalla sorgente lontana al Santuario, lungo il percorso che dovrà accogliere nella tubatura le chiare, fresche e dolci acque... E il lavoro continua, instancabile, per i valichi profumati di fiori silvestri e fermenti di boschi ombrosi e presso il tempio, ove il primitivo, insufficiente porticato si amplia in un ospitale e sicuro asilo.

Se interrogate i lavoratori (che si incamminano, con le ultime stelle, prima dell'alba, verso la meta sacra) chi sia il garante di un'impresa indubbiamente costosa, vi sentirete rispondere col più adorabile candore: « Don Bosco con pochi centesimi in tasca, cominciò il tempio di Maria Ausiliatrice. La Madonna aiuterà anche noi!! ». E così è infatti; perchè le prime contribuzioni sono già affluite al Comitato, benchè ancora molto lontane dalla somma richiesta per le prime scadenze. Ma non dubitate; verranno anche le altre offerte.

La Madonna conosce le vie dei cuori.

L'invito della Madre e il dovere dei figli

Come non è mai accaduto che i figli si siano rivolti inutilmente alla Madre senza riceverne le più larghe benedizioni, così gli appelli della Beata Vergine di Calvigi non hanno mai incontrato anime sorde e cuori aridi. Anzitutto l'antico e venerato Santuario, coronato da una mirabile storia tricentenaria, ha la fortuna di un clero veramente affezionato. Sono i sacedoti chiamati da Dio all'ombra materna di questa dolce Chiesa mariana, e ora sparsi nelle parrocchie della Archidiocesi a moltiplicarvi la devozione della Vergine e l'amore del suo Figlio Divino. Sono parroci dei quali non occorre davvero ricordare qui nomi e benemerenze. Taluno ha dedicato alle sorti del Santuario appenninico tutta la vita e ha oggi la grande consolazione di vederne diffusa la fama in ogni parte della Chiesa bolognese e nelle propaggini pistoiesi della Toscana. Altri non ha mai interrotto, pure attraverso le cure delle rispettive parrocchie, la sua predilezione per Calvigi e ogni anno è venuto solo, o col proprio popolo, pellegrinando alla dolce Madonna che perpetua nei secoli la miracolosa prodigalità delle sue materne misericordie.

Tutti questi sacerdoti, onore dell'Archidiocesi e vanto delle estreme balze dell'Appennino emiliano sui confini toscani, esulteranno nel leggere il nuovo fervore di opere, delle quali il successo è in gran parte affidato alla loro sollecitudine autorevole e alla loro efficace partecipazione. Essi possono, con raccolte di offerte e con pellegrinaggi, portare a buon termine l'iniziativa che i granaglionesi hanno intrapresa con un così nobile abbandono nella protezione della Madre di Dio.

Ormai si tratta di un impegno morale che clero e popolo hanno assunto verso l'Eminente Pastore dell'Archidiocesi, primo nella parola e primo nei fatti; poichè fu l'Eminentissimo Cardinale Nasalli Rocca ad aprire le sottoscrizioni per il duplice serto aureo con la più significativa, la più ricca e la più degna delle offerte. Bisogna ora che, tornando all'Eminentissimo Porporato, i figli possano dire: «ecco; il Santuario è ora in grado di custodire degnamente la taumaturga Immagine impreziosita dalla duplice corona aurea. Esso offre una comoda dimora, a religiosi che sentano la vocazione di prendere in consegna e potenziare questo centro di luce mariana.

Esso offre anche di più; per le moltitudini dei pellegrini, accanto alla celeste e inesauribile sorgente di grazie, esso ha ormai la possibilità di ogni umano ristoro». E il Pastore premierà tanta generosità, sciogliendo il voto apostolico del suo Cuore infiammato d'amore per la Celeste Regina e coronando la tenace e fedele speranza dei figli.

Il Santuario potrà finalmente schiudere le sue porte, per almeno tre stagioni dell'anno, alle folle pellegrinanti Su per le pendici del monte sacro risuoneranno i cortei osannanti alla «Tutta Santa». L'Ave Maria ondeggerà sui folti castagneti, innalzandosi verso il cielo, più limpido nello stretto anello dei monti. La profezia della Eletta fra tutte le donne avrà qui il suo lieto e continuo avveramento: « Beata mi diranno tutte le generazioni!». Dalla maestosa mole della Madonna di San Luca al solitario tempio della Madonna di Calvigi correranno ininterrotte le melodie mariane, librando dalle colline dolci alle aspre montagne uno stesso prodigioso arcobaleno di umane speranze e di celesti promesse.

Marc.

LIBRI

"Rivoli alla foce„

E' il titolo di un nuovo interessante romanzo per signorine della nota scrittrice Luisa Barone pubblicato in questi giorni, dalla Casa Ed. Bemporad per la Biblioteca delle Giovani Italiane - (L. 5). Luisa Barone non è nuova nel campo letterario. Già si affermò, non è molto, con un altro educativo romanzo: «Contrasti di anime» che ottenne un lusinghiero successo, anche di critica.

In questo nuovo lavoro la Barone si riafferma profonda conoscitrice della psicologia femminile e, attraverso una trama avvincente, sa conquidere il cuore di chi legge e commuoverlo con una narrazione semplice ed efficace tutta pervasa da un elevato sentimento cattolico. Il dolore è l'aurea scala che riconduce anime tiepide alla Fede. I personaggi, i cui caratteri sono stati trattati con squisito senso artistico e umano, vivono la loro vicenda nello sfondo incantevole di Napoli e nella serena francescana poesia di Assisi e della Verna; il Poverello insegna loro che l'amore per le creature è dono grande di Dio, è santo ed eterno se la sua fiamma si alimenta al fuoco sacro dell'amore di Dio.

Il libro è destinato ad avere un ottimo successo e farà certamente del bene fra la gioventù femminile che richiama agli alti valori spirituali e sociali della vita illuminati dalla fede del Vangelo.

LE RIVISTE

« La Festa »

Questa ottima rivista settimanale illustrata per le famiglie italiane, che si è ormai affermata per la *substantia rerum* e per la sua modernissima veste, anche nell'ultimo fascicolo ci offre un nutriente pasto, adatto a palati... di strapaese e stracittà. Eccone il sommario: un bel pezzo lirico di apertura di Fallacara su Portovenere; uno sguardo apostolico-panoramico di D. Giovanni Rossi su Lodi; i soliti brani di Don Felici, di Giuliotti, di Don Mazzolari, tra mistici e artistici; un bell'esame letterario di C. Vian; una lettera di Joergensen; oltre allo squarcio umoristico di Provenzal. E poi Don Petronio, la sintesi politica di Galletto, la visione settimanale di Don Carlo, una novella di Valtorta, la chiacchierata di Pellizzari, ecc. ecc..

***

« Alba »

La bella rivista settimanale femminile paolina ha assunto toni... estetici suasivi e tali da deporre benevolmente sul gusto nuovissimo eppur sempre di garbato equilibrio dei cattolici. Il fascicolo del 1.o luglio ne è una documentazione probante, coi suoi piacevoli saggi, le sue modernissime illustrazioni, la sua dinamica impaginazione. Vi sono articoli ghiotti di Angela Sorgato, di Zanchi, di Elvira Bettazzi, Olga Visentini, di Mario Milani, di Carmela Ronchi, di Dario Romagnoli, ecc.. Ebdomedario attualissimo, utilissimo e che raccomandiamo alle nostre famiglie. Se desiderate abbonarvi rivolgetevi a Milano, via Mercalli n. 9.

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Posizioni e opposizioni

Le comunicazioni di Barcellona ai Governi di Parigi e di Londra sulle progettate rappresaglie contro le Potenze favorevoli a Franco hanno determinato un risoluto intervento da parte dell'Italia (ch'era l'obbiettivo esplicito dei marxisti: tanto che si fecero perfino i nomi di Genova, Roma e Napoli come eventuali centri degli attacchi aerei dei rossi). Il nostro Governo ha fatto comprendere che la risposta italiana sarebbe stata immediata e implacabile; dal canto loro Parigi e Londra, specialmente quest'ultima, avevano già deplorato il malaugurato proposito che avrebbe condotto a una frattura decisiva di quella pace che, con sforzi così penosi e attraverso lente trafile diplomatiche, si cerca in tutti i modi di salvaguardare.

Il Governo Negrin ha dichiarato che la comunicazione surriferita era stata interpretata estensivamente, intendendo circoscrivere i suoi propositi alle basi dell'aviazione legionaria, e cioè soprattutto a Majorca, sconfessando anche, implicitamente, l'Agente di Barcellona a Londra. Non si nasconde, tuttavia, che una simile manovra potrebbe ripetersi e che perciò si presenta più che mai urgente la necessità d'arrivare in porto all'annosa questione del «non intervento».

Quest' ultimo punto dolente della controversia spagnola, mentre da un lato procede *ufficialmente*, attraverso le discussioni e deliberazioni del Comitato dei nove, senza eccessivi inconvenienti, dall'altro si complica con altri complessi fattori politici, che in questa settimana hanno avuto notevoli sviluppi. Al Comitato, nell'ultima riunione, si è finalmente deciso di porre in atto la famosa formula britannica di compromesso, relativa specialmente all'invio di osservatori nei porti per il controllo, che dovrebbe poi dar luogo a un censimento e relativo ritiro dei volontari. La Russia non ha mancato, anche questa volta, d'opporre riserve di principio e di dettaglio, sia sul controllo in sè e sia perfino sulle spese necessarie per le operazioni di smobilitazione dei volontari. Il Comitato tuttavia ha superato queste difficoltà con una *fin de non recevoir*, e ha deliberato di sottoporre, per lo accordo definitivo sul non intervento, il documento apposito all'assemblea plenaria di 23 Nazioni, che si terrà martedì.

Così la Russia sarà messa davanti al dilemma di accettare l'accordo o di assumersi la esclusiva responsabilità del fallimento dell'accordo stesso.

***

Ma le più gravi complicazioni sono intervenute per via dell'inasprimento polemico interno in Inghilterra, dove le opposizioni laburiste e liberali, appoggiandosi ai nuovi bombardamenti e affondamenti sopravvenuti di due navi britanniche nelle acque rosse da parte di aerei nazionali, hanno rinnovato gli attacchi parlamentari al «Premier». Attacchi che, fra l'altro, si sono estesi al caso del deputato Sandys — genero di Churchill — il quale ha rivelato segreti del piano di difesa inglese.

Alle innumerevoli interrogazioni Chamberlain ha opposto la ben nota serenità, rifiutando, secondo le sue direttive, interventi di natura bellica; assicurando, tuttavia, di aver fatto i passi necessari presso Franco perchè spiegazioni adeguate venissero fornite. Allo scopo l'Agente britannico a Burgos ha rinnovate, con carattere d'urgenza, le richieste inglesi e Franco ha fornito i chiarimenti desiderati, consistenti nell'affermazione già fatta altre volte, che l'aviazione nazionalista persegue obbiettivi militari; che le navi inglesi non sono state colpite intenzionalmente e che infine si è pronti a riconoscere un porto franco, dove le navi potrebbero trafficare al riparo da incursioni aeree, purchè la materia del traffico non sia pertinente alla guerra.

L'Inghilterra preferirebbe delle zone neutre nei vari porti, per evitare questa forma indiretta di blocco, che non si vuole riconoscere a Franco, non essendogli stata concessa la qualità di belligerante.

***

Si può, in ogni modo, stabilire che direttive nel senso suindicato siano state realmente impartite da Franco, per il rispetto delle navi britanniche. Ciò anche per l'azione moderatrice dell'Italia, che ha così contribuito a rischiarare il nuvoloso orizzonte di queste ultimi giorni. Infatti nel nuovo colloquio Ciano-Perth, secondo versioni attendibili, l'Italia avrebbe assicurato che, pure non potendosi gli amici stranieri sovrapporre alla politica interna di Franco, per cui l'influenza di questi amici ha «limiti ben chiari e intuitivi», tuttavia si era ottenuto una serie di misure tuttora in corso: e cioè che sia evitato l'attacco a navi britanniche in navigazione; che sia discriminata, fin dove è possibile, la bandiera britannica nei porti rossi di scarico e che infine siano determinati porti franchi di accesso sicuro alle navi di «onesto traffico».

Così la politica del non intervento ne esce rafforzata, nonostante le accese polemiche anche di parte delle sinistre francesi che si agitano, specialmente per richiedere la fine del controllo nel varco pireneico, e mettendo in grave imbarazzo lo atteggiamento ufficiale di Daladier e di Bonnet.

Nell'Europa Centrale rimane acceso il punto di frizione ceco-sudetico. Le trattative continue, sebbene incerte e frammentarie, con alternanze polemiche, mantenute vive specialmente a Berlino, che ha, fra l'altro, protestato a Praga per certe canzoni scolastiche ritenute offensive per il Reich. Da parte del Governo ceco-slovacco continua lo studio di un compromesso fra lo Statuto delle minoranze nazionali e il «memorandum» sudetico, senza che, peraltro, si intravveda ancora il possibile punto d'incontro, dato che Henlein ribadisce la necessità del riconoscimento ai tedeschi dei Sudeti di un «organismo nazionale» con una propria Dieta che, com'è intuitivo, inciderebbe con quella di Praga e con l'unità politica dello Stato.

Discussioni più pacate sono anche avvenute a proposito delle minoranze polacche e magiare.

Un altro punto di discussione s'è avuto nei riguardi dell'Austria, dove imperversa la lotta anticattolica, e sulla cui situazione s'erano diffuse voci allarmistiche all'Estero, specie in rapporto a una supposta invadenza germanica nei posti di responsabilità, alla crisi economica, aggravata dalla dura lotta contro i commercianti ebrei. Queste voci sono state smentite da Burkel, il quale ha fatto dichiarazioni di ottimismo ufficiale, anche nei riguardi di Schusshnigg, per il quale tuttavia si prospetta la possibilità di un processo, e della situazione religiosa, per la quale si starebbe cercando una «pacifica base comune».

***

Particolarmente rimarchevoli le paterne e cristianamente ferme dichiarazioni di Pio XI allo Ambasciatore della Spagna nazionale, che ha presentato le Credenziali. Il Papa ha preso atto della promessa del generale Franco di evitare, per quanto possibile, i gravi lutti dei bombardamenti e ha augurato una pace consentanea alla tradizione cattolica, di cui il generale Franco si è fatto vindice in Spagna.

Un passo importantissimo ha pure compiuto la S. Sede a Tokio, sempre in fatto di bombardamenti di città aperte: il Governo nipponico ha dimostrato singolare deferenza verso la S. Sede e ha dato ampie assicurazioni in merito.

Frattanto nei fronti si combatte: in Spagna i nazionali procedono verso Sagunto: in Cina i nipponici, nonostante le inondazioni, verso Hankau. Si è riparlato di una proposta nipponica di pace alla Cina, ma la notizia merita conferma.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Oggi, 3 luglio: alle ore 19 prenderà parte alla Processione Eucaristica nella Parrocchia di S. Nicolò, Tempio Ossario.

Martedì: Celebrerà in Seminario per la festa di S. Faustino.

Sabato: Nel pomeriggio si recherà a Lignano per la Benedizione della nuova Chiesa.

Solennità del Sacro Cuore
al Tempio-Ossario

Oggi, domenica, si svolgeranno solenni riti per la festa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù. Ecco l'orario:

Ore 7: S. Messa prelatizia e Comunione generale; ore 10: S. Messa solenne (la Cantoria del Tempio eseguirà la *Il Pontificalis* del Perosi).

Alla sera, ore 19 (7 pom.) uscirà la Processione Eucaristica con intervento di S. Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo.

Per la circostanza verrà inaugurato un nuovo artistico Baldacchino, disegno del prof. Firmino Toso, lavoro eseguito finemente dalle Scuole Professionali di via Grazzano.

Dalle ore 21 alle 23 una distinta Banda terrà concerto sul Piazzale 26 luglio. Da ieri, sotto l'atrio della Casa del Combattente, è aperta la Pesca di beneficenza.

Festeggiamenti religiosi e popolari
in Via Cividale

Nella Chiesa del S. Cuore (via Cividale) nei giorni 10, 11, 12 luglio p. v. si celebreranno grandi festeggiamenti religiosi e popolari, in occasione della Festa Patronale del S. Cuore di Gesù.

Nella mattinata del giorno 10 si aprirà una grande Pesca di Beneficenza in favore della Chiesa.

L'opera agraria del comm. Rubini
rievocata dagli ammiratori

Nel pomeriggio di ieri presso il podere dimostrativo di S. Gottardo, per festeggiare il comm. Domenico Rubini sono convenute le più alte gerarchie della provincia. Abbiamo notato il comm. Marchettano, ispettore superiore dei tecnici agrari della provincia, il comm. Roiatti, il dott. Costantini Scala, il comm. Morelli De Rossi, il comm. Fermiglio, l'ing. Magnani, il dott. Dorta, l'ing. Sommaro. Il comm. Marchettano, a nome dei presenti, ha rievocato l'opera di pioniere del comm. Rubini, dicendo della passione di lui per l'agricoltura e delle benemerenze acquisite particolarmente per il podere dimostrativo di S. Gottardo. Infine il comm. Marchettano ha consegnato al comm. Rubini un'artistica medaglia d'oro di benemerenza, opera dell'insigne scultore friulano, prof. Mistruzzi. Il comm. Rubini ha ringraziato commosso e con un atto di sensibile emozione ha abbracciato il comm. Marchettano fra la viva commozione dei presenti.

L'assemblea provinciale
dei panificatori

Presso l'Unione dei Commercianti ha avuto luogo l'assemblea provinciale dei panificatori. Ad essa sono convenuti tutti i panificatori del Friuli, dando così un magnifico esempio di disciplina. Gli argomenti più interessanti sono stati trattati, specie per quanto riguarda la miscela del pane. Sono poi state date istruzioni precise e suggerimenti tecnici atti a mantenere un pane che non dia luogo a lamentele.

E' stato assicurato che la Federazione nazionale nulla trascurerà per la tutela dei diritti dei propri rappresentati, ma sarà inflessibile contro coloro che daranno luogo a reclami.

Ammasso grano 1938

Il Consorzio granario del Friuli e della Provincia di Udine informa che prossimamente avranno inizio le operazioni degli ammassi grano per la produzione del 1938. Gli agricoltori sono invitati pertanto a presentare domanda di conferimento presso i centri di ammassi e rispettivamente nelle zone indicate, dichiarando l'epoca in cui desiderano fare i conferimenti e portare i quantitativi del grano che dovrà essere consegnato. Presso i centri di ricevimento gli agricoltori interessati potranno ritirare i moduli di domanda.

Il frumento

Tante preoccupazioni davano i seminati di frumento! Invece anche nel Friuli la crisi temuta è brillantemente superata. « In Friuli, scrive l'Agricoltura Friulana » — i primi risultati delle trebbie sono ottimi. Ad Aquileia in 5 campi (poco meno di due ettari) si è raggiunta una produzione complessiva di oltre 54 quintali di frumento. Nelle trebbie di Risano, Mortegliano e Pozzuolo si raggiungono medie di 6 a 7 quintali per campo, con 10-15 per cento in più dell'anno scorso. Sono pure ottime le produzioni della segala e dell'orzo».

Noi avevamo ragione di essere ottimisti e di confidare oltrechè nei rimedi della natura, sopratutto nella Provvidenza.

Il gen. Faccenda trasferito
da Campoformido a Vicenza

Il gen. Ercole Faccenda già Comandante la Brigata Aerea di Campoformido è stato trasferito a Vicenza. L'altro ieri egli è stato in visita di commiato da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle altre autorità.

Colonia Marina di Grado

Il 27 giugno u. p. è cominciata la colonia marina dalla Federazione femminile dei Fasci aperta per Piccole e Giovani Italiane.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
2 Luglio 1938-XVI

NATI	9
MORTI	1
MATRIMONI	1

Stato Civile

(1 luglio 1938)

NATI: Zigolo Marisa di Luigi; Di Lorenzo Erasma di Ermanno; Di Lorenzo Cesare di Ermanno; Budola Nives di Antonio.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Artelli Massimo impiegato con Medvescheg Adelma casalinga; De Michielis Bruno impiegato con Cordovana Teresa civile.

MATRIMONI: Del Fabbro Gaetano impiegato con Giuseppini Nives casalinga.

MORTI: Stanzani Ugo fu Francesco d'anni 86 invalido; Polo Gio. Batta fu Nicolò d'anni 74 calzolaio.

Friulani al raduno di Como

Oggi a Como si tiene un grande raduno organizzato dall'O. N. D. Tra le rappresentanze di tutta Italia sono anche i friulani, il gruppo folcloristico di Remanzacco, il Dopolavoro Aziendale della ditta Delser di Martignacco, una rappresentanza dell'Ass. Motociclistica Udinese.

Servizio tranviario per Tarcento

Oggi, domenica 3 luglio, in occasione della « Sagra delle Ciliege » che ha luogo in Tarcento, la tranvia elettrica, oltre le corse previste dall'orario festivo, effettua una corsa straordinaria in partenza da Udine alle 17,20. Così nel pomeriggio si hanno corse in partenza da P. Osoppo ad ogni ora, precisamente alle 14,20 — 15,20 — 16,20 — 17,20 — 18,20 — 19,30 — 20,40 — 21,40.

Analogamente da Tarcento i treni partiranno ad ogni ora, precisamente alle 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.35 — 20,45 — 21,45 — 22,45 e successivamente alle 0,15.

Tariffa di andata-ritorno Udine-Tarcento per tutta la giornata L. 4.

All'ospedale

Trevisan Regina di anni 43 da Udine, abitante in Via Belloni, lavando una bottiglia si è prodotta una ferita al polso sinistro. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Turno delle farmacie

Oggi domenica saranno di turno le seguenti farmacie:
Dall'Acqua, via Mercato Vecchio;
Cantoni, via Principe Umberto;
Pandolfi, via Cavour;
Solero, via Aquileia.

Trattoria Comunale

Oggi in mattinata: Pasta al sugo; Pastina in brodo; Scaloppe al marsala; Contorni.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Valvasone - A. C. Giovinezza

Oggi, domenica 3 luglio, alle ore 16.30 al Campo Sportivo di Viale Trento, avrà luogo l'incontro di Calcio tra il Valvasone e l'A. C. Giovinezza di Sacile. L'incontro fa parte del torneo in cui si disputa la Coppa Portus Naonis.

I promossi all'Avviamento al lavoro

Dal I. al II. corso: Astolfi Luigi, Bit Cesare, Chiaradia Elvira, Del Col Lino, Martinuzzo Mario, Mattiuz Antonio, Pegorer Giuseppina, Portello Renato, Presotto Sergio, Ragogna Oreste, Segatto Antonio, Limoni Nives, Scala Giulio — Dal II. al III. corso: Bagatin Vittorio, Chiaradia Stefania, Della Valentina Anna, Donadel Leandro, Guerra Mario, Marchi Wanda, Nadal Livio, Pagliura Paolo, Panizzu Angelo, Rossetti Carlo, Saldan Espera, Vieluzotti Federico.

Sagra a S. Odorico

Oggi avrà luogo a San Odorico la annuale Sagra. Quest'anno l'ottimo Comitato per i festeggiamenti, che ha per Segretario il signor Guerrino Pessot, ha organizzato una Pesca di Beneficenza pro Chiesa, che ha tra i numerosi e ricchi premi due biciclette ed una cucina economica.

Concerto cittadino

Stasera alle ore 21 in piazza Vittorio Eman. la Banda Cittadina terrà un concerto con il seguente programma: N. N. Marcia Militare; Beccucci: Polka variata; Verdi: Aida, fantasia; Verdi: Rigoletto, fantasia; Cimarosa: Orazi e Curiazi, sinfonia. Maestro Direttore, prof. cav. Alfredo Romagnoli.

CAMPEGLIO

Campane a festa

Don Luigi Floran, salesiano, missionario, reduce dal Giappone e dalla Cina, ove fu per più anni, compiuti ora i suoi studi a Roma, ricevuta la S. Ordinazione il 26 corr. giugno nella Basilica di Maria SS. Ausiliatrice, oggi celebrerà la sua Prima Santa Messa solenne nel suo paesello natio. Il lieto scampanio di questi giorni invita la popolazione del capoluogo e delle ville a prendere parte alla festa.

Offerta gradita

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto, Filiale di Cividale, ha inviato in questi giorni per le nostre istituzioni parrocchiali, la somma di lire 100. Riconoscenti, le Presidenze ringraziano sentitamente.

Mercato delle ciliege

Grazie alle cure che i nostri agricoltori da qualche anno fanno alle piante fruttifere conforme gli insegnamenti del prof. Bortoli un ottimo raccolto di ciliege ha portato buona fortuna a parecchi. I mercanti da diversi giorni sono qui quotidianamente ad acquistare la saporita frutta.

CIVIDALE

Un'ottima famiglia colpita da gravissimo lutto

Mercoledì mattina la sig.na Luigia Macorig insegnante a Torreano, dalla sua abitazione in Madriolo di Carraria, s'era diretta alla Stazione di Cividale, dovendosi recare a Venezia per visitare il fratello Direttore delle Assicurazioni Generali in quella città.

Se non che appena fuori del paese la povera Signorina, probabilmente colpita da malore improvviso, cadde dalla bicicletta riportando una ferita alla testa. Soccorsa immediatamente da alcuni passanti venne trasportata a casa, dove fra lo strazio dei congiunti poco dopo spirava.

La tragica inaspettata fine della buona e distinta sig.na Macorig ha prodotto in quanti la conoscevano e stimavano la più profonda impressione.

Alla famiglia provata da tanto dolore, ed in special modo alla sorella dott. madre Angela, preside dell'Istituto Magistrale delle Orsoline di Cividale, le nostre vivissime condoglianze.

OSOPPO

Grandiosi festeggiamenti per la festa di Santa Colomba

Oggi festa di S. Colomba.

Ore 8: Apertura della ricchissima Pesca di Beneficenza pro Novo Organo.

Ore 10,30: Messa solenne; Esecuzione della «Messa Eucaristica» del Perosi. Celebrante mons. Vicario Generale.

Ore 14: arrivo della Banda della Legione «Dicat» di Udine.

Ore 15: Processione con la Statua di Santa Colomba.

Ore 16: Esilaranti giuochi popolari.

Ore 18,30: Concerto Bandistico eseguito dal corpo musicale della Legione DICAT — Programma: Schubert: Marcia militare; Donizzetti: Lucia di Lammermoor, atto 4.o; Cilea: Adriana di L., sunto atto 2.o; Verdi: Nabucco, sinfonia; Inni patriottici.

L'apertura della Colonia elioterapica

In questi giorni si riaprirà la Colonia Elioterapica Fluviale «Principessa di Piemonte» che ha accolto ogni anno centinaia di bambini. Un pubblico manifesto contiene le norme per la iscrizione e la frequenza dei bambini.

Nella Sezione di Tiro a Segno

I nostri bravi e veramente instancabili tiratori stanno preparandosi per partecipare alle gare estive. Al tiratore, campione nazionale, Domenico Crist, sono pervenuti, in questi giorni, nuovi premi e medaglie per essere riuscito in diverse gare. In breve i nostri tiratori più scelti prenderanno parte alle gare trivenete.

Laurea

Si è laureato a pieni voti all'Università di Napoli in lettere, il giovane Mario Capone; già ufficiale al 6.o Art. di Armata, qui residente. Felicitazioni al neo dottore.

TARCENTO

Gli espositori alla mostra delle ciliegie

Oggi il nostro Comune fa la Sagra e Mostra delle ciliege, che ha tanto interesse nella zona. Diamo l'elenco dei nomi:

MOSTRA — Comune di Tarcento, frazione di Coia: Ermenegildo Coianiz fu Gio. Batta; Aldo Del Medico di Antonio, Cesare Del Medico fu Valentino; Domenico Del Medico fu Paolo; Ernesto Feltrini fu Giuseppe; Lorenzo Foschia fu Luigi; Massimo Iob fu Rodolfo; Enrico Toffoletti fu Teodoro; Pietro Toffoletti fu Teodoro; Lorenzo Vidoni fu Vincenzo; cav. Antonio Zaccomer fu Valentino; fratelli Zaccomer fu Giovanni; Giovanni Zaccomer fu Giacomo; Lorenzo Zaccomer fu Valentino detto «Placut»; Giuseppina Zaccomer fu Giuseppe in Armano; Lorenzo Zaccomer detto «Muinis».

Frazione di Sammardenchia: Felice Cruder di Pietro; Santo Cruder fu Giovanni, Massimo Foschia fu Domenico; Aldo Micco fu Andrea; Giovanni Micco fu Andrea, Arturo Sommaro fu Domenico; Domenico Sommaro di Antonio, Domenico Sommaro di Guglielmo; Uberto Sommaro fu Leonardo; Alfredo Vidoni fu Renato detto «Battistin»; Antonio Vidoni fu Pietro detto «Tonic»; Domenico Vidoni fu Luigi, Giovanni Vidoni di Ermacora, Luigi Vidoni detto «Cots»; Giovanni Primo Vidoni; Luigi Vidoni fu Pietro; Leonardo Vidoni fu Domenico; Leone Vidoni fu Giovanni, Massimiliano Vidoni fu G. B.; Vidoni Mattia fu Ant. detto «Ros»; Natale Vidoni fu Luigi; Olivo Vidoni fu Olivo; Nicolò Vidoni fu Pietro; Pietro Vidoni fu Giovanni; Silvestro Vidoni ed Angela Foschia, coniugi.

Frazione di Sedilis: Pietro Biasizzo fu Domenico detto «Menon»; Umberto Biasizzo fu Antonio detto «Sorghes», Umberto Biasizzo di Giovanni detto «Menon»; Giovanni Cusigh e fratelli detti «Brunig»; Giovanni Cussigh fu Giacomo detto «Noglar»; Antonio Dri fu Giovanni detto «Furlan»; Di Giusto Luigi fu Domenico; Giacomo Treppo di Giovanni detto «Zompit»; Pio e Severina Treppo fu Mattia.

Comune di Magnano in Riviera, frazione Billerio: Antonio Del Medico fu Pietro; Teresina Del Medico fu Giuseppe.

VENDITA — Pietro Biasizzo fu Domenico detto «Menon»; Umberto Biasizzo fu Antonio detto «Sorghes»; Umberto Biasizzo di Giovanni detto «Menon»; Giovanni Cussigh e fratelli detti «Brunig»; Giovanni Cussigh fu Giacomo detto «Noglar»; Giacomo Treppo di Giovanni detto «Zomit», tutti di Sedilis.

Quest'anno la Mostra ha una novità, cioè espone anche i sottoprodotti delle ciliege della rinomata Distilleria Candolini.

La manifestazioni sono completate da una ricca Pesca di Beneficenza a favore della Colonia Elioterapica «M. Mosca».

PAGNACCO

Morte improvvisa d'una mietitrice

Gabina Alba di anni 44, moglie di Gabina Luigi, l'altro giorno insieme coi familiari stava mietendo il grano. La Gabina, forse colpita da insolazione, cominciò a sentire fortissimo mal di capo. Avuti i primi soccorsi, la donna disgraziatamente poche ore dopo moriva. La sua dipartita ha destato nella popolazione grande impressione.

LATISANA

S. E. l'Arcivescovo benedirà la nuova Chiesa di Lignano

Domenica, 10 corrente, nel pomeriggio S. E. Mons. Arcivescovo benedirà la nuova Chiesa di Lignano. La chiesetta è stata eretta per un voto fatto da tutti i parrocchiani. Per la circostanza avranno luogo festeggiamenti religiosi degni di tanto lieto evento.

CUSSIGNACCO

L'odierna sagra e manifestazioni popolari

Oggi abbiamo le consuete manifestazioni popolari per l'annuale sagra di Sant'Odorico. Si svolgerà il seguente programma. Alle 9,30 apertura della Pesca, con l'intervento della Banda di Pradamano. Nel pomeriggio, corse degli asini, gara di pugilato, concerto di fisarmoniche. Infine terrà concerto la Banda di Pradamano.

RIZZI

Festeggiamenti

Oggi, domenica, hanno continuazione i festeggiamenti di S. Antonio.

La Pesca di beneficenza conta ancora numerosi e ricchi doni.

Per la circostanza, la tramvia Udine-S. Daniele farà dei treni speciali con riduzione per andata e ritorno Udine-Rizzi fino alle 11 di sera.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono -.32)

Portogruaro

Nella chiesa di S. Giovanni

Nella Chiesa di S. Giovanni, le cui origini risalgono all'epoca delle Crociate ed alle conseguenti istituzioni ospitaliere, create dagli Ordini Equestri e Militari di que' secoli, si lavora ad abbellire il sacro edificio.

Non sono trascorsi molti anni, durante i quali si eseguirono lavori di restauro ed abbellimento per un'importo di circa 60.000 lire, ed ecco che in questi ultimi tempi nuove opere vengono eseguite, onde rendere la chiesetta — sorta per lenire il dolore e vivente accanto al dolore — degna delle nobili tradizioni d'arte e di fede, le quali si confondono con le sue stesse origini.

Dopo la decorazione della chiesa, si è ora proceduto a quella della Cappella dedicata alla B. V. Addolorata, verso la quale la devozione dei portogruaresi è quanto mai viva e prorompe nella cristiana generosità. Oltre la decorazione della Cappella, si è provveduto a rimettere a nuovo la statua dell'Addolorata.

Altri lavori di minor mole, completano l'indovinata decorazione — opera del concittadino prof. Filippi — e tra breve la Cappella avrà due artistiche vetrate. Esse raffigureranno il primo e l'ultimo dolore della Vergine: La Presentazione al Tempio e la Deposizione. Il lavoro verrà eseguito da una ditta italiana di Firenze. Le vetrate costeranno circa settemila lire. Una pia e generosa signora, per onorare la memoria di persona cara defunta, ha già assicurato il contributo di metà della spesa, cioè di una intera vetrata. Il suo esempio merita di trovare imitatori.

Ma accanto alle opere materiali, pur belle ed indispensabili, si è provvisto alle opere dello spirito. Ed è per questo che durante il mese di Giugno, superando non lievi difficoltà e sacrifici, abbiamo visto i fedeli accorrere al Tempio, per onorare e adorare il Cuore Sacratissimo di Gesù, ed ascoltare la calda e dotta parola del Rev.mo Mons. Prof. cav. Luigi Janes, il quale non ha posto limiti alla sua fatica, pur di compiere del bene alle anime.

Le nuove vetrate, il nuovo loculo in mormo verde dov'è deposto il venerato «Cristo morto» dietro l'altare dell'Addolorata, come pure il nuovo impianto d'illuminazione, che sarà quanto di più moderno si può aver oggi in armonia con le esigenze liturgiche, saranno inaugurati nel prossimo mese di Settembre. Tale data venne scelta perchè proprio in Settembre ricorre la Canonizzazione dei sette Santi Fondatori dei Servi di Maria, i quali hanno lo scopo precipuo di propagare la divozione verso la Madonna Addolorata.

Anima di questo silenzioso ma proficuo movimento di opere, d'arte e dello spirito, è il Rettore della Chiesa, Don Angelo De Bortoli. La sua umiltà ripudia qualsiasi lode, ma l'opera sua per la Chiesetta è nota a tutti e particolarmente a quanti vivono accanto alla Casa del Dolore; ed è per questo che tributiamo a lui una parola di sincero plauso.

Promossi alla IV Ginnasiale

Alunni del Collegio Vescovile « G. Marconi », promossi alla IV Ginnasiale:

Bravin Ernesto, Cappellozza Luciano, Carnielli Candido, Carrer Francesco, Casasola Mario, Cozzi Emilio, De Gotzen Bruno, Del Mei Giuseppe, Donada Realdo, Faoretti Antonio, Fabbricci Giovanni, Favaro Lino, Gaiatto Luigi, Galante Angelo, Galante Giovanni, Longo Giorgio, Meneghel Rino, Paggiaro Giuseppe, Pellegrini Italo, Perisan Eris, Perissinotto Fermo, Pillon Antonio, Pizzolitto Giacomo, Scarpa Clemente, Scrosoppi Francesco, Stefanatto Rino, Trevisan Elio, Venturin Giovanni, Vitale Valentino, Zaccarini Cesare, Zanotto Valentino, Ziliotto Pietro.

Idonei alla Classe terza: Brovedani Adalberto. — Idonei alla Classe quinta: Zanella Antonio.

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti sul c. c. postale N. 8-815. menti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 3,50
per 30 giorni	L. 7,—
per 45 giorni	L. 10,50
per 60 giorni	L. 14,—

L'importo degli abbonamenti fatti per posta, deve essere inviato all'Amministrazione dell'AVVENIRE D'ITALIA in Via Mentana n. 4 - Bologna, a mezzo vaglia, oppure ver-

Pordenone

L'Ente per il Turismo nei suoi riflessi cittadini

La mostra delle opere del Pordenone — Il concorso a premi per il miglioramento alberghiero

Nella sede provinciale delle Corporazioni, il Consiglio dell'Ente per il Turismo ha tenuta una importante riunione alla quale hanno partecipato anche i presidenti delle «Pro Loco».

Nel corso della sua precisa relazione sui confortanti sviluppi del turismo e delle industrie da esso dipendenti nella nostra provincia, il presidente, commend. Broili, ha annunciato che negli scorsi giorni, il Podestà di Udine, nella sua veste di presidente del Comitato per le onoranze a Gian Antonio da Pordenone, aveva inoltrato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per tramite di S. E. il Prefetto, la domanda per ottenere la prescritta approvazione per l'organizzazione delle manifestazioni centenarie. Il Consiglio ha pertanto deliberato l'erogazione di un primo fondo a favore del Comitato esecutivo, per consentire lo svolgimento preliminare del programma concretato.

Dopo aver approvato il rendiconto consuntivo 1937, il consesso ha dato parere favorevole alla proposta della presidenza di bandire un concorso a premi tra i proprietari ed i conduttori degli alberghi della Carnia, Canal del Ferro, Pordenone, Cividale, Tarcento ed Aquileia nell'intento di indurre gli stessi ad intraprendere le necessarie e tanto auspicate opere di miglioramento alle loro aziende. Il Concorso aperto fino al 30 settembre, è dotato di quarantamila lire di premi, dei quali diecimila sono riservati ai partecipanti della nostra città.

La notizia dell'importanza sempre maggiore che vanno acquistando le manifestazioni centenarie del nostro grande pittore, avviate ad un piano nazionale, sarà accolta con soddisfazione dalla cittadinanza cui stanno tanto a cuore le sue glorie e le sue tradizioni, come incontrerà la generale approvazione locale il Concorso alberghiero, che, con senso di viva opportunità, ha bandito l'Ente.

Sono noti il vivo interessamento delle autorità e delle istituzioni pordenonesi per una decorosa sistemazione degli alberghi che devono raggiungere uno sviluppo adeguato ai nuovi e sempre crescenti bisogni della nostra città. L'urgenza del problema è sentita da tutti e, dalla sua soluzione, dipende, in buona parte non soltanto l'incremento del turismo ma anche quello del commercio e delle complesse iniziative della vita pordenonese. Ci auguriamo pertanto che l'idea dell'Ente pel Turismo, costituisca la spinta verso una definitiva e completa soluzione.

L'indicatore cinematografico

MILIONARIO SU MISURA (al Verdi) — per adulti.

IL PRIGIONIERO DELL'ISOLA DEGLI SQUALI (al Roma) — per adulti.

LA CONQUISTA DEL X WEST (al Garibaldi) — per tutti.

IL TRIONFO DELL'INNOCENZA (al Garibaldi col programma precedente — per adulti.

Cronaca del bene

Nella mesta ricorrenza del trigesimo della morte del suo indimenticabile Luigi, la famiglia Ellero ha offerto L. 500 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, 250 all'Ente Comunale di Assistenza, 250 alla Colonia Elioterapica.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Compionato provinciale di bocce

Oggi, con inizio alle 9 per la gara individuale ed alle 14 per quella a coppie, si svolge sui rettangoli di gioco della Trattoria Carone in viale Umberto I, il campionato dopolavoristico provinciale di bocce.

Nell'attesa del « Carro di Tespi »

Fervono in ogni campo i preparativi per l'imminente venuta del Carro di Tespi Lirico e la segreteria del Dopolavoro Comunale è in piena attività.

Il concorso all'eccezionale serata quindici giorni dallo spettacolo si preannuncia veramente imponente. Le richieste dei biglietti giungono a centinaia al giorno ed è da prevedere che se continueranno di questo passo, per i ritardatari ci saranno ben poche speranze di trovar posto allo stadio la sera del 18 luglio.

Grazie agli appositi accorgimenti tecnici, la musica ed il canto si udranno distintamente in tutte le loro più delicate sfumature in ogni angolo della vasta platea. L'elenco artistico che sarà reso noto tra pochi giorni, preannuncia una superba interpretazione dell'immortale spartito del Giordano cosicchè l'« Andrea Chènier » rimarrà negli annali cittadini come una delle rappresentazioni liriche del più grande successo.

Offerte al Patronato liberati dal carcere

Quanti degli enti e dei cittadini intendono onorare la memoria del compianto cav. uff. dr. Cazzamali, presidente del Tribunale, con delle offerte alla pubblica beneficenza, faranno cosa gradita devolvendo queste al Patronato per i liberati dal carcere.

Pordenone in cifre

Movimento demografico del comune nel mese di giugno nati vivi 39, nati morti nessuno, matrimoni 13, morti 29.

Torneo « Portus Naonis »

Per l'ultima giornata del girone di andata, sono oggi in programma le seguenti partite di calcio: ore 16 (a Sacile) Sacile-Valvasone; ore 16 (a Pordenone, campo Littorio) Aurora-Gil Cordenons.

TEATRO DELL'ARENA

Artisti e artieri all'opera nel ciclopico cantiere degli spettacoli

VERONA, 2

Questi son giorni di febbre, per gli organizzatori degli spettacoli lirici all'Arena di Verona; e non certo di quella febbre che è data dal caldo equatoriale. Sono i giorni in cui gli uffici dell'Ente Autonomo si vanno preparando a una specie di vertigine tipica e professionale, che il volto diplomatico del maestro Donati cerca invano di dissimulare: le ventiquattr'ore stabilite dalle leggi naturali per l'intero corso del sole, appaiono insufficienti a compiere un dato ciclo di lavoro, che giovi a «licenziare» per il nulla osta del pubblico una nuova creatura di bellezza; e si cerca — per dir così — di far la forza al tempo, che val quanto dire al riposo ed al sonno.

Il lettore non sorrida; un po' scherziamo, ma molto diciamo sul serio. Chi vive fuori della «zona febbrile», non può rendersi conto di quanto siano vicine al vero queste bizzarre indiscrezioni sulla fucina degli spettacoli che il mondo musicale italiano ed estero attende con tanta fiducia, come già dimostra il fervore turistico che da ogni parte circonda la grande manifestazione veronese. E parlando di fucina, noi vogliamo intendere non solo quella che prepara la stagione lirica, bruciando le tappe a colpi di telefono, di lettere espresso, di strategia nel cervello e sullo scrittoio, di «settimanali» e di «cinquine» pagati a suon di moneta squillante, ma anche dell'altro operoso e fragoroso cantiere, che dà rapido corso agli ordini del sopraintendente e trasferisce sul terreno pratico dei pennelli e dei martelli, dei «praticabili» e dei «padelloni», delle aeree cabine e dei sotterranei industriosi accorgimenti elettrici, la eloquente e lucida teoria che viene dagli Uffici direttivi dell'Ente Autonomo. E' il feudo di Pietro Aschieri, progettista delle scene; dei pittori Furiga e Cristini, interpreti ormai tradizionali della scenografia all'Arena; di Cesare Ghirotto, pugnace veterano dei segreti dell'arco voltaico e dei diecimila wolts; di Olimpio Andreoli, taciturno e stilizzato signore della logistica, a base di fili e di lampade elettriche; della loquace ma laboriosa famiglia di Luigi Venier, che nello sfondo della sua illustre falegnameria, festeggerà in Arena ancora molti San Luigi alla presenza del Podestà e del Questore l'ultimo dei quali (e come potrebbe essere altrimenti?) nella più innocua veste di amico dell'Arena e dei suoi bravi artieri.

Bruciar le tappe negli Uffici dell'Ente, vuol dire... incenerirle addirittura nel cantiere dell'anfiteatro. Il pubblico dirà che il nostro stile giocondo accusa una gran voglia di divertirsi. E perchè no? Siamo allegri, lo confessiamo. Tutto va bene; nè vogliamo perdere l'occasione per arrenderci a un pittoresco luogo comune: tutto va bene a gonfie vele. Chi ha bisogno di prove senza varcar la soglia del portone di ferro, guardi nel vallo dell'Arena verso via Leoncino: fino a una settimana fa, non si vedevano che scheletri di legno macchinosi ed inerti; oggi son volumi vestiti di forme dipinte; sono cuspidi, torri, fiancate di muraglie pittoresche ed archi magnatizi, colonne monumentali e balaustre massicce.

Anche il tempo fa le cose da bravo e ha tutta l'aria di promettere bene. Si sfoga in temporali notturni ma concede generosamente il sereno diurno, necessario al lavoro delle maestranze.

Fra pochi giorni, avremo sulla piazza il maestro Franco Capuana, che darà inizio alle prove di assieme sul palcoscenico dell'Arena, dove gli Aschieri e il regista Frigerio sono accampati, a tu per tu con i ferri del lor mestiere. Ed è un mestiere che non fallisce: a ciascuno il suo, questo è un motto che all'Arena di Verona, è la miglior divisa per andare d'accordo e per far bene.

L'affermazione dei dopolavoristi veronesi al Concorso di Roma

VERONA, 2

I concorsi ginnico-atletici nazionali dei dopolavoristi, svoltisi nei giorni scorsi e conclusisi mercoledì con l'imponente saggio finale al Foro Mussolini alla presenza del Duce, hanno ancora una volta confermato l'efficenza delle squadre ginnastiche dei dopolavoristi di Verona e provincia, le quali nella competizione nazionale si sono brillantemente piazzate con classifica che dimostra i progressi realizzati: otto delle nove squadre ebbero infatti il premio di primo grado.

Esaminando la classifica generale assoluta del Concorso troviamo al sedicesimo posto, su trecento squadre, con punti 74.50, la squadra del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni. E' questa una affermazione che premia una seria compagine, sempre presente nei precedenti concorsi, la quale quest'anno ha curato una intensissima preparazione, meritando il piazzamento ottenuto e che la classifica prima fra le squadre della IV zona.

Sempre valutate di primo grado seguono: la squadra del Dopolavoro Aziendale Cartiera Verona con punti 73.35 al 76.o posto, quella del Dopolavoro Ferroviario di Verona (p. 73) al 96.o posto; quella del Dopolavoro Enti militari (p. 72.35) al 111.o posto, e Dopolavoro Aziendale Galtarossa (p. 71) al 164.o posto.

Altro piazzamento notevole quello ottenuto dalla squadra maschile del Dopolavoro Ferroviario del Campionato nazionale di tiro, classificatasi al 19.o posto.

Le affermazioni dei dopolavoristi veronesi, si completano con la bella prova offerta dal tennista scaligero Girardi, 9.o classificato su 100 concorrenti al Campionato nazionale di tennis.

Il consumo dello zucchero

L'Agenzia delle Informazioni «Blanco» informa che nel mese di maggio l'industria saccarifera ha consegnato al consumo nel Regno quintali 308.852 di zucchero, raggiungendosi così, per i dieci mesi della campagna saccarifera in corso, che vanno dal 1.o agosto 1937 al 31 maggio 1938, un totale di Q.li 2.891.460 contro q.li 2.595.023 dello stesso periodo della campagna precedente; con un aumento di q.li 296.437 pari all'11 per cento.

Nei dieci mesi suddetti si sono importati dall'estero q.li 77.673 di zucchero contro q.li 20.397 dell'anno precedente; si sono esportati nelle colonie q.li 127.189 contro quintali 191.069 dell'anno precedente.

La situazione statistica della campagna in corso, alla data del 31 maggio 1938, è la seguente:

Stock al 31 luglio 1937 q.li 280.000; Produzione 1937-38 (dalle bietole e dal melasso q.li 3.110.000; Importazioni q.li 230.000; Disponibilità totale q.li 3 milioni e 620.000).

Consegne di zucchero nazionale al 31 maggio 1938: nel Regno q.li 2.813.787 nelle Colonie q.li 127.189. Totale q.li 2.940.976; Zucchero estero q.li 77.673 Totali q.li 3.018.649

Disponibilità residua al 31 maggio 1938 q.li 601.351.

Iscrivetevi fra gli « Amici de « L'Avvenire d'Italia » e fatevene propagandisti presso parenti e conoscenti.

ACQUISTIAMO
dai principali e rigorosamente specializzati Stabilimenti
ESTERI e NAZIONALI
le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

Stamani, quasi improvvisamente, terminava la giornata terrena tutta dedicata al bene ed all'arte, il maestro

Prof. Comm.

Oreste Ravanello

La Comunità religiosa dei Padri del Santo, dando il triste annuncio, innalza fervide preci per l'anima dell'illustre scomparso.

I funerali avranno luogo lunedì 4 luglio alle ore 10.30, partendo dalla casa dell'Estinto per la Pontificia Basilica Antoniana.

Padova, 2 Luglio 1938-XVI.

NELLA RISAIA RISORTA

Quando al principio del passato maggio vedevamo le aride nostre terre languire giorno per giorno sotto la sferza tormentosa di una siccità persistente ed implacabile che pareva minacciare per tutto l'anno le sorti di ogni raccolto, molti disperarono di poter rivedere quest'anno le fiorenti nostre risaie, turgide di acque, sfolgoranti di sole ed echeggianti di canti. Ma, mentre la solita turba dei distratti dalla realtà della vita non pensava che alle deplorazioni fatue ed inconcludenti, la massa del buon popolo, umile e laborioso, fidente in Dio, gremiva i templi in supplicazioni continue e quasi estenuanti in attesa che il Cielo si riaprisse per le aride terre nostre.

E l'acqua è venuta; e abbondante, ed a tempo ancora; e con l'acqua, poi anche il sole, e luce e calore ed ogni ben di Dio, sì che ora, in poco più di un mese, le campagne nostre hanno cambiato volto. Lavoratori e lavoratrici dei campi, questa massa magnifica di autentici artefici della ricchezza nazionale, sono scesi nelle piane sterminate a frotte instancabili il dì e anche la notte a dissodare, ad arare, a svellere, a seminare compiendo in intensità quello che la siccità precedente non aveva permesso di compiere in estensione; ed ecco la nostra bella risaia risorta a nuova vita.

Non siamo, è vero, nelle proporzioni degli anni precedenti nella cultura risiera; ma siamo a tre quarti certo dei passati anni. La stagione si presenta poi favorevolissima, sicchè possiamo sperare ancora in un consolante raccolto.

La risaia ha la sua vita caratteristica; come è caratteristica la cultura del riso. Pare una immensa laguna la stesa delle risaie quando il riso è in seminagione. Poi la laguna sembra scomparire ed in poche settimane è come trasformata in uno sterminato mantello di verde. E' il riso che è nato e rapidamente si sviluppa. Scendono allora le risaiole nei campi o, per compiere la monda, o per provvedere ai trapianti. Ecco un grande fenomeno della vita lavorativa dei campi che ogni anno si ripresenta nei suoi molteplici aspetti: tecnici, sindacali, igienici, morali e spirituali. Il problema non è nuovo. Da molti anni noi lo seguiamo; ne abbiamo visto le trasformazioni e ne seguiamo gli sviluppi.

E' forse questo della cultura risaiola l'esperimento più grandioso e più sintomatico della vita lavorativa dei campi in Italia. Esperimento che per parecchi mesi coinvolge la vita e le sorti di oltre duecentomila mondarisi, di cui la stragrande maggioranza giovani donne. Esperimento che muove masse imponenti di lavoratrici emigranti dall'Emilia, dalla Liguria, dal Veneto, dal Piemonte per venire nelle ampie pianure del Vercellese, del Novarese, della Lomellina, del basso Pavese e del basso Milanese a compiere la loro ardua fatica. Esperimento che preoccupa da qualche decennio legislatori ed organizzatori nell'ansia lodevole di dare a questo enorme movimento risiero una disciplina, un ritmo di sana evoluzione, una dignitosa cura.

E dobbiamo compiacerci nel rilevare che, ai fini della disciplina del lavoro in risaia, già molto si è fatto, sopratutto in questi ultimi anni per la decisiva volontà del Governo nazionale e per l'intervento poderoso delle forze sindacali e politiche del Regime fascista.

Quelle sane innovazioni e richieste che nel 1917 (il primo anno in cui decisamente ci siamo occupati di mondarisi!) sembravano sogni, oggi sono diventate consolanti realtà. Accenniamo al disciplinato reclutamento della mano d'opera con esclusione dell' odioso caporalato; alle tradotte regolari per i viaggi delle mondarisi con l'abolizione tanto reclamata dei fenomeni di emistamento nelle stazioni; agli opportunissimi posti di ristoro nelle stazioni principali; alla salubrità dei dormitorii, con la rispettiva decorosa attrezzatura dei letti, di brande, di sedili e di tavoli per una modesta convivenza delle lavoratrici; al rispetto del riposo festivo, alla pacifica convivenza di tante forestiere in mezzo alle nostre popolazioni. E possiamo dire che il moto ascensionale di migliorie è tuttora in sviluppo.

Recentemente si è tenuto in Milano un importantissimo Convegno a carattere nazionale al quale hanno partecipato coi Rappresentanti del Governo e delle Confederazioni centrali, un numero considerevole di organizzatori sindacali e di studiosi dei problemi sociali. Fu visto e discusso il problema risaiolo in tutti i suoi aspetti sindacali, igienici e morali. Vennero rilevati i progressi fatti nella disciplina del lavoro in risaia; ma vennero anche notate le lacune persistenti. Nuove migliorie sono allo studio pel prossimo anno, ed apposite Commissioni di sanitari e di studiosi sono incaricate delle rispettive proposte. Quando tra qualche anno anche codeste lacune saranno scomparse, l'Italia potrà presentare al mondo un esperimento di disciplina corporativa in risaia veramente unico ed esemplare.

In questa ardua e lodevole impresa è doveroso però rilevare che non fu e non è assente l'opera materna della Chiesa e l'attività fervente del Clero e dell'Azione Cattolica per quanto è di loro competenza. Possiamo anzi dire che la nostra collaborazione sincera e disinteressata ai fini di una migliorata situazione in risaia fu sempre benevisa dagli organi ministeriali e corporativi competenti. Esistono infatti in risaia dei gravi problemi di indole morale e religiosa che esigono la sollecitudine della Chiesa e dell'Azione Cattolica. Il grande fenomeno emigratorio di qualche centinaio di migliaia di giovani donne che lasciano le proprie Parrocchie per portarsi in Parrocchie lontane a passarvi mesi di travagliata permanenza, non poteva sfuggire alle sollecitudini doverose dei Sacri Pastori. E' per questo che la Sacra Congregazione Concistoriale con frequenti circolari inviate agli Eccellentissimi Vescovi ha richiamato lo zelo dei venerandi Parroci e Sacerdoti a preoccuparsi delle sorti spirituali di tante fanciulle emigranti. Vescovi e Parroci hanno chiamato la collaborazione necessaria di cattolici d'azione, sopratutto del campo femminile, per una attività di apostolato in cui l'opera del Clero riusciva insufficente ed è così che sono sorti, ove occorreva, attivissimi Segretariati Diocesani, che, alle dipendenze dei Vescovi e delle Giunte Diocesane, da qualche decennio vanno sviluppando numerose iniziative d'ordine spirituale e morale, a favore delle risaiole, sì da raccogliere il plauso delle stesse centrali Autorità governative.

Iniziative per la preparazione spirituale delle mondine nelle loro Parrocchie prima della partenza, cura della loro condotta morale durante i viaggi, nelle stazioni e nei posti di ristoro; provvidenze per la santificazione della Festa durante il periodo di monda con Messe moltiplicate, predicazioni più frequenti, comodità di poter frequentare i Santi Sacramenti, catechismi e conferenze nelle ore di dopolavoro; cura della modestia nei dormitori e nei luoghi di permanenza; ricorsi agli organi competenti per il rispetto del riposo festivo, per la difesa della moralità, per la necessaria tutela della dignità personale.

A tutto questo stanno provvedendo i nostri Segretariati Diocesani col contributo volonteroso dei RR. Sacerdoti, delle Venerande Suore e delle ottime Dirigenti e socie di Azione Cattolica; presidiate dal conforto autorevole e spesso anche della venerata presenza degli Eccellentissimi Vescovi, che passano per le risaie, specialmente nei giorni domenicali, ove è possibile, a portare la loro paterna parola ed a raccogliere il plauso delle lavoratrici e delle stesse Autorità politiche e sindacali.

Un vero esperimento dunque di collaborazione totalitaria da parte di tutte le energie fluenti dalla Chiesa e dallo Stato, dal campo sindacale e dal campo spirituale, per far sì che la risaia risorta alla dignità della vita nazionale e cristiana non sia più come fu un giorno, il campo della bestemmia e del turpiloquio, dell'abbrutimento morale; ma sia invece il campo della serena letizia, del lavoro fecondo e della elevazione sociale di una massa di lavoratrici che sa così meritare delle attenzioni e delle cure dell'intera Nazione.

Noi siamo in questi mesi a contatto di queste masse e mentre ne raccogliamo tutta la riconoscente gioia non possiamo non sentirne le pene, perchè i pericoli di corruzione non mancano, le tentazioni insopprimibili pullulano sempre, e le necessità incombenti risorgono ad ogni passo.

Vigilanza, segnalazione e lavoro formano il ritmo del nostro apostolato in risaia, ritmo che vogliamo assolvere con letizia, gioiosi che la risaia rinata faccia risorgere tante energie di bene.

P. Giovanni Balduzzi

CRONACA SPORTIVA

A pochi giorni dal "Tour"

Pochi giorni ci separano dal grande avvenimento che per circa un mese terrà interessati gli sportivi di vari paesi. Poche ore ancora e la lunga carovana multicolore si snoderà per le vie della Francia suscitando ovunque il soffio della gioventù di parecchie nazioni. In questa immane fatica i nostri corridori partono sorretti dal più fervido augurio, guidati da una luminosa speranza, certi di un ottimo piazzamento, temuti come i più forti. Infatti la squadra azzurra è reputata, ed è effettivamente la più solida la più omogenea di quante ve ne siano in campo. La preparazione degli atleti è stata accurata, i migliori di essi sono stati difesi da fatiche troppo aspre e riservati per questa gara. Le recenti vittorie internazionali dei colori italiani, l'interessamento delle gerarchie sportive per il Tour, fanno sì che dai nostri atleti si attenda una assoluta buona prova. Della squadra Italiana abbiamo già a suo tempo parlato, ed abbiamo anche accennato alle sue possibilità, ai suoi difetti ai suoi pregi. Da quel giorno a questa parte, non molto ci resta da dire; la preparazione morale di Voltaggio sembra aver dato buoni frutti, ed infatti Girardengo si mostra su questo punto tranquillo, e tale tranquillità è ottimo segno. Per ciò che riguarda la preparazione fisica, anch'essa sembra essere buona sotto tutti gli aspetti, in quanto gli atleti sprizzano salute da ogni parte, a mio avviso, si potrebbe criticare quella libertà un po' troppo... libera concessa ad alcuni corridori in fatto di allenamento casalingo, cosicchè Rossi si è allenato in Francia, Bartali non sempre è stato coi compagni, altri hanno avuto il permesso di percorsi speciali ecc., ma queste sono quisquiglie che potranno essere rilevate ed avere un qualche valore solo a cose finite, quando cioè si vedrà se il metodo è stato buono o meno; prima silenzio... perchè un metodo, prima degli effetti, è sempre buono. Oggi, a pochi giorni dalla gara, sarà bene dare uno sguardo sommario ad alcuni punti del regolamento. In primo piano la famosa, annosa e discussa questione degli abbuoni. Si è giurato che l'abbuono al vincitore della tappa è antisportivo perchè permette uno sconvolgimento della classifica generale, a volte decisiva, (es. Martano) in virtù di uno scatto finale che spesso appartiene ad un corridore quasi costantemente calmo durante la tappa. D'altra parte si dice che colui che vince la tappa deve pure meritare un premio per la sua fatica. Qualcuno ha accennato che questo premio potrebbe essere in denaro e non in minuti. Si è parlato poi degli abbuoni per gli scalatori, degli abbuoni... multipli ai vincitori per distacco. Insomma si è sempre discusso; quest'anno il Tour ha cercato una via di mezzo. Ecco in che modo: un minuto ai vincitori di tappe; un minuto ai vincitori delle tappe; un minuto ai vincitori non va accreditato ai vincitori di tappe in linea. Per gli scalatori, un minuto ai primo arrivato su ogni colle anche se in volata. Inoltre sarà bonificato al primo il tempo di distacco fra lui e il secondo sino ad un massimo di 1'13". Tutti gli abbuoni in montagna contano per la classifica generale e non per quella della singola tappa. La questione degli arrivi in gruppo in recinti chiusi è finalmente risolta così: sarà considerato vincitore di tappa, colui che giungerà con sensibile distacco dinanzi al cronometrista ufficiale posto all'ingresso del recinto d'arrivo. Come si vede lo teoria ha cercato di rendere le questioni ai minimi termini, contemperando le autonomie e regolandosi più o meno secondo giustizia. Sarà assai carino vedere come i vari cronometristi giudicheranno sensibile il distacco del corridore giunto solo in vista del recinto d'arrivo. Sarà interessante specie quando l'atleta non è eccessivamente simpatico e il distacco non troppo sensibile. Ma anche queste sono cose da discutere dopo averne visti gli effetti. Altro punto interessante, e che a mio parere approvo appieno è quello delle eliminazioni cioè i commissari hanno la facoltà di eliminare i corridori in grave ritardo nella classifica generale. A Pau chi avrà un'ora di ritardo, a Cannes chi ne avrà due, ad Aix les Bains chi ne avrà tre, a Metz chi ne avrà quattro. La decisione dovrà essere presa all'unanimità. Approvo tale decisione, perchè in tal modo si impedisce che corridori, tendenzialmente... menefreghisti in tappe dure, si permettano il lusso di portare danno ad altri in tappe facili sconvolgendo la classifica. Altri punti interessanti sono quelli dei delitti e delle pene, ma questi sono antipatici da trattare, quindi ci passeremo sopra.

E. T.

MOTOCICLISMO

Il Circuito del Lario è alle porte

Siamo alla vigilia dello svolgimento del circuito motociclistico del Lario preparato con fattivo entusiasmo sopra un percorso rinnovato e reso più adatto alle aumentate possibilità delle macchine moderne.

L'industria motociclistica nazionale che ha sempre creduto al valore propagandistico delle corse e che ha migliorato costantemente la sua produzione attraverso l'esperienza sportiva non poteva rimanere insensibile al richiamo del Lario, risorto in un clima di acceso fervore sportivo.

Si rendeva necessario dopo una corsa come la Milano-Taranto, dai risultati oltre modo significativi, ma non adatta per la lunghezza del suo percorso a costituire uno spettacolo compiuto per una grande massa raccolta di spettatori uno spettacolo compiuto per una grande massa raccolta di spettatori, e dopo i circuiti di Bologna e di Torino costretti nei loro percorsi stracittadini, un avvenimento che, come il Circuito del Lario, mettesse ancora una volta a confronto su di un campo ideale per il completo collaudo degli uomini e delle macchine, i valori tecnici e sportivi affiorati dall'inizio della stagione ad oggi. Perciò il prossimo Circuito del Lario viene a rappresentare un episodio conclusivo della attività sportiva e si annunzia come avvenimento di primo piano.

Tutte le voci sulla incertezza di una tale o tal'altra partecipazione riceveranno le più clamorose delle smentite e il quartetto delle battagliere marche italiane; all'avanguardia del progresso mondiale, cioè la Guzzi, la Gilera, la Bianchi e la Benelli sarà schierato al completo coi suoi migliori difensori nella competizione lariana.

Si è avuto ancora una volta la prova che il circuito del Lario possiede un fascino irresistibile e non soltanto per le folle ma anche per i corridori e le case.

L'intervento della Guzzi è assicurato sia nella classe 500 che nella 250 e con tutta probabilità nella maggiore categoria scenderà in campo alla difesa della bicilindrica di Mandello il campione Tenni Omobono, che completamente ristabilito dopo la grave caduta di Monza, vuole riguadagnare con il suo slancio senza confronti il tempo perduto. I risultati del circuito di Torino che comprendono una chiara vittoria della Guzzi nella classe 250, hanno dimostrato come la marca di Mandello, due volte vittoriosa al Tourist Trophy e conquistatrice quest'anno di undici primati mondiali, sappia solidamente mantenere la sua posizione dominante nel campo delle corse.

Sicura partente nella classe 250 la Guzzi affiderà le sue veloci monicilindriche a Guglielmo Sandri, ad Alberti, a Pagani ed a Brusi che attendono ansiosamente di tentare una clamorosa rivincita dopo la sfortunata corsa nella Milano-Taranto .

La Gilera con la sua speciale macchina da corsa, motore a quattro cilindri e compressore e col tipo monocilindrico «sport» ha mietuto durante l'attuale stagione allori molto significativi; basterà ricordare il trionfo di Aldrighetti nella Milano-Taranto a 118 di media, le due chiari e brillanti vittorie al circuito di Bologna e di Torino. Ma l'entusiasta costruttore di Arcore non ama riposare sugli allori e pur conoscendo le difficoltà della battaglia, ha subito aderito al Circuito del Lario, assicurando l'iscrizione di Aldrighetti e di Serafini alla categoria 400, macchine da corsa.

Alla Gilera quattro cilindri mancava ancora una esperienza su circuito misto ed è facile comprendere quanto attesa sia la corsa delle potenti macchine di Arcore lungo il rinnovato Circuito del Lario.

Giordani Aldrighetti si è affermato in questa stagione come il corridore più abile, ardito e completo e la sua forma lascia a prevedere nel prossimo Lario una corsa senza precedenti per slancio e destrezza.

Anche Serafini si appresta a sostenere uno dei ruoli principali ed oltre ad avere una profonda conoscenza del percorso, può anche vantare una preparazione meccanica completa.

IPPICA

Il Premio Principe di Napoli a San Siro

(L. 100.000 - m. 2200 - Domenica 3 luglio)

Come ultimo grande avvenimento dell'intensa stagione del galoppo a San Siro, avremo oggi domenica una nuova corsa intitolata al Principe di Napoli, corsa che per le sue caratteristiche di allevamento ha raccolto le iscrizioni di molti validi tre anni e di notevoli cavalli anziani. Vi sono annunciati quali probabili partecipanti: Gaio (4 a. 58 - P. Caprioli) della Razza del Soldo, Paleo (4 a. 54 - J. Romero) della Scuderia Sangone, Raibolini (5 a. 52 - A. Marchetti) della Razza Boffalora, Ursone (3 a. 52 - P. Gubellini) e Euticrate (3 a. 48 - I. Grassini) della Scuderia Tesio-Incisa, Saladino (3 a. 46 - V. Celli) di G. Radice Fossati, Fonzaso (3 a. 46 - M. Grilli) del Nob. G. de Montel, Notturno (3 a. 46 - C. Pandolfi) della Razza Felina, Rezia (3 a. A. Tarchini) della Razza Boffalora, mentre però sono tuttora rimasti iscritti: Monterosi, Arpuka, Sakuni, Sceicco, Attalo, dei quali più d'uno potrà essere presente.

Si prospetta, per il giuoco dei sopraccarichi e dei discarichi, un incontro assai interessante e naturalmente molto aperto nelle previsioni, sebbene il fascino esercitato dalla giubba di Dormello farà sì che Ursone e Euticrate raccoglieranno le maggiori simpatie.

Ma occorre rammentare come il peso di ottimi soggetti di 4 e 5 anni possa rendere assai dura la partita ai giovani favoriti. Gaio, in serie di successi, Raibolini in ripresa di forma, come ha dimostrato recentemente e Palso, dovrebbero essere i più minacciosi per i tre anni.

L'indipendenza alimentare italiana

ROMA, 2 sera

Una valutazione del contributo dato dall'agricoltura italiana all'indipendenza alimentare e al rafforzamento della bilancia commerciale viene fornita dagli sviluppi della produzione granaria. L'importazione del grano ha gravato annualmente per forti cifre sulla bilancia commerciale, mentre oggi il problema appare decisamente superato. Per giudicare l'importanza valutaria del problema alimentare italiano, basterà citare queste cifre: nel 1922 l'importazione del grano è ascesa ad un valore di L. 3.056,509.000, nel 1923 a L. 3.039.069.000, nel 1925 a L. 3.843.026.000, nel 1927 a L. 3 miliardi e 1.759.000, nel 1929 a L. 1.718.025.000, nel 1932 a L. 504.688.000, nel 1934 a L. 184.600.000, nel 1935 a L. 199.417.000, nel 1936 a L. 310.797.000. Dal 1922 al 1936, cioè in 15 anni, l'importazione del grano, scrive l'Agenzia GEA, si è ripercossa sulla bilancia commerciale italiana per l'imponente cifra di oltre 27 miliardi di lire, che basta da sè a misurare lo sforzo compiuto dal Regime, non solo per rafforzare l'economia nazionale ma anche per garantire l'indipendenza alimentare del Paese con una produzione di grano che è passata da q.li 43.992.000 nel 1927 a q.li 80.562.000 nel 1937.

E' questo il profondo significato morale, politico ed economico della Battaglia del Grano voluta dal Duce, alla cui riuscita hanno potentemente contribuito tutti i rurali d'Italia.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,15: Trasmissione per i militari.
10: L'ora dell'Agricoltore.
11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12,5: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,30: Dischi di musica varia.
13,45-14,15: Orchestrina Melodica.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE II - BOLZANO - ROMA II

17,15: Concerto sinfonico di musiche italiane diretto dal M.o La Rosa Parodi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II PALERMO

16,30: «Lucia di Lammermoor» dramma tragico in tre atti. Musica di Gaetano Donizetti. Direttore d'orchestra: L. Molajoli. (Trasmissione fonografica).

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,45: Dischi di musica varia.
22: Concerto del Piccolo Coro Polifonico diretto da Bonaventura Somma.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Orchestra a plettro del Governatorato di Roma.
20,35: Canti e musiche popolari.
21,35 (circa): Assoli di chitarra hawajana

PROGRAMMI DALL'ESTERO

London Regional. — 17,30 (da Glyndebourne): Donizetti: «Don Pasquale», atto 1.o e 2.o

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Musica varia.
12,30: Dischi di musica varia.
13,15: Orchestra Cetra.
16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15-17,50: Musica varia.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,30: Concerto di musica varia.
21,10: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Z'ngari». Musica di Ruggero Leoncavallo. Maestro concertatore e direttore d' orchestra: Angelo Questa. Maestro del coro: Costantino Costantini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20,30: Orchestra d'archi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Nel repertorio fonografico: Rassegna di musiche ottocentesche.
21,45: Quartetto Andreis.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	63	14	89	78	71
FIRENZE	88	5	90	48	81
MILANO	72	58	80	69	61
NAPOLI	32	24	8	3	19
PALERMO	90	16	65	10	12
ROMA	38	58	31	64	54
TORINO	39	50	71	69	74
VENEZIA	1	83	82	48	13

Corriere commerciale

Andamento dei mercati granari

CEREALI

Durante la decorsa quindicina l'andamento del mercato *granario* mondiale è stato piuttosto irregolare, con prevalente tendenza al ribasso. La mancanza di precise informazioni sull'entità del raccolto degli Stati Uniti è stata la causa principale dell'incertezza del mercato.

Il mercato nazionale dei cereali minori è calmo; essendo stato attuato in molte provincie l'alto abburattamento con esclusione di miscele, l'interesse del consumo è generalmente diminuito. La domanda di granoturco è scarsa; i prezzi non segnano però spostamenti sensibili, poichè gli agricoltori non sembrano disposti a vendere al disotto del prezzo massimo fissato dalle Autorità.

Anche l'*avena*, l'*orzo* e la *segale* incontrano una limitata richiesta.

Il mercato *risiero* è normale e l'esportazione continua a svolgersi favorevolmente.

Per quanto riguarda i principali mercati esteri del riso, viene segnalato che a Marsiglia la tendenza è stata ferma. Il mercato di Alessandria d'Egitto è calmo, con richiesta debole. Tendenza ferma in Birmania e in Indocina; nel Siam i prezzi segnano qualche rialzo.

FIENI E PAGLIE

Andamento calmo nel mercato foraggero. I prezzi del *fieno* vecchio continuano a ribassare, per quanto si mantengano ancora sensibilmente più alti di quelli del nuovo prodotto. Pure in ribasso la *paglia*.

Il mercato dei *panelli* è abbastanza attivo, ma i prezzi tendono a diminuire.

BESTIAME

La situazione del mercato dei *bovini* da macello appare nel complesso invariata. I prezzi, pur attraverso a qualche oscillazione, si mantengono in generale stazionari per tutte le categorie. La stagione calda, sfavorevole al consumo, non permette l'affermarsi di una tendenza migliore.

Sul mercato dei *suini* si sono registrati nuovi ribassi. La depressione è originata in gran parte dalla sfavorevole stuazione del mercato dei grassi.

LATTE E LATTICINI

In generale il mercato del *burro* è calmo ed i prezzi segnano qualche ribasso.

Tale situazione del mercato burriero si ripercuote sui *formaggi*, che hanno un andamento fiacco e, per alcuni tipi, nettamente cedente. Il mercato del grana è indeciso, con scarsi affari; si nota un caratteristico divario tra i prezzi del prodotto stagionato, che si mantengono sostenuti, ed i prezzi del vernengo 1937-38 sui quali vengono esercitate pressioni. Per l'emmental, lo sbrinz ed il provolone si rilevano leggeri ribassi rispetto alla quindicina precedente. Debole il mercato del gorgonzola. Per il pecorino si nota un andamento fiacco, pur senza variazioni sensibili sulle quotazioni.

All'estero il mercato è stato fermo per il burro coloniale e sostenuto per quello europeo. Nel mercato dei formaggi prevale la sostenutezza.

VINO

Le caratteristiche del mercato vinicolo permangono invariate, per quanto in alcuni centri il ritmo degli affari abbia subito un certo rallentamento. I prezzi segnano ulteriori aumenti e la tendenza è sempre sostenuta.

OLIO

Il mercato dell'olio d'olivo presenta una attività piuttosto limitata. I prezzi hanno però tendenza sostenuta, particolarmente per le qualità migliori che vengono offerte con maggiore riservatezza.

I principali mercati esteri sono generalmente calmi, con quotazioni stabili.

CANAPA

L'andamento del mercato della canapa non ha presentato variazioni degne di nota, rispetto alla quindicina precedente. Le consegne agli industriali e agli esportatori da parte degli ammassi hanno continuato a svolgersi regolarmente, sulla base dei rispettivi fabbisogni. Le spedizioni all'estero hanno registrato cifre complessivamente sodisfacenti.

Sul mercato internazionale delle fibre tessili si è notato un certo risveglio nella richiesta di canapa jugoslava. Per le altre fibre si è rilevata una tendenza irregolare.

LANE E COTONI

L'attività dei mercati *lanieri* d'origine è ridotta e la tendenza dei prezzi risulta poco ferma. Sul mercato interno la situazione permane nel complesso calma.

Sul mercato americano del *cotone* i prezzi hanno realizzato dei rialzi; tale andamento è in relazione alla più viva richiesta ed alle notizie poco favorevoli sul prossimo raccolto

POLLAME E UOVA

Nel mercato del *pollame* si nota una sodisfacente attività, con prezzi all'incirca invariati. Anche le quotazioni delle *uova* sono generalmente stazionarie.

SETE E BOZZOLI

E' incominciata l'affluenza dei *bozzoli* agli ammassi. Le vendite del raccolto 1937 sono pressochè esaurite.

Il mercato delle *sete* registra un'attività alquanto limitata, con prezzi leggermente facilitati.

Le quotazioni delle Borse estere hanno migliorato e la tendenza permane sostenuta.

Le notizie pervenute all'Ente Nazionale Serico sull'andamento della campagna bacologica lasciano prevedere che la rendita dei bozzoli per oncia non sarà elevata, causa le malattie che hanno in parte colpito i bachi nelle ultime età.

La campagna granaria

CAMPOBASSO, 2

La produzione granaria sarà superiore del 20 per cento a quella dell'anno scorso.

Nel basso Molise la raccolta dei grani duri (tipo «cappello») procede ottimamente.

Nelle altre zone molisane si avrà poi un raccolto di grano tenero veramente superlativo.

FERRARA, 2

I risultati delle trebbiature finora noti sono, in questa provincia, confortanti, malgrado la stagione non sia decorsa troppo favorevole alla coltura del cereale.

Si afferma da taluni coltivatori di aver raggiunto o sorpassato i quaranta quintali per ettaro col «Villa Glori» e col «Damiano»; altri si compiacciono di una produzione unitaria di trentacinque-quaranta quintali ottenuta col «Mentana», col «Quaderna», col «San Giorgio», ecc.

E' opinione che la media unitaria provinciale di produzione ragguaglierà i trenta quintali; media elevata, seppure inferiore a quella conseguitasi rispettivamente nel 1932 e 1934, annate ad andamento meteorico favorevolissimo per la granitura.

Si sa intanto che la «punta» presuntivamente massima di produzione è stata raggiunta col «Damiano», a Spinazzino, nel tenimento condotto dal signor Rinaldo Tosoni, con q.li 61,27, con una media presunta di q.li 50 circa per ettaro di frumento da seme. E' in proposito da notarsi che nell'intero tenimento condotto dal sig. Tosoni, dopo assicurate anche alle colture di grano le migliori condizioni di sgrondo dalle acque meteoriche, si praticarono arature a circa trentacinque centimetri, si sparsero sali fosfatici ed azotati nelle proporzioni suggerite dagli esperti, e si seminò su file uniche a centimetri quindici, che consentirono la più rigorosa pulizia dalle erbe infestanti.

SALERNO, 2

Anche il Salernitano quest'anno darà alla battaglia del grano un notevole contributo, superiore agli anni scorsi. Dai Comuni granari della provincia, si segnala infatti che il raccolto è quest'anno prosperoso ed abbondante.

Dall'antica piana di Paestum a quella ebolitana, dall'ubertoso Vallo di Diano al Calore, si eleva pertanto il più sicuro auspicio di un raccolto abbondante, che viene a premiare le fatiche dei nostri laboriosi lavoratori della terra.

Come si apprende, la produzione dell'anno XVI dovrebbe essere rilevante e nettamente superiore a quella delle campagne trascorse.

Agli ammassi bozzoli verrà concesso un anticipo dell'80 per cento

ROMA, 2 sera

La nuova campagna serica si presenta sotto i migliori auspici. Il Ministro degli Agricoltori on. Rossoni ha emanato in questi giorni una circolare nella quale, dopo aver ricordato che i provvedimenti stabiliti nella precedente campagna 1937 costituiscono tuttora la base legislativa fondamentale che regola tutta la materia, precisa che con provvedimento di imminente pubblicazione il prezzo dei bozzoli della produzione 1938 è stato fissato di L. 10 al chilo fresco, per partite mercantili di qualità media, con resa di un chilo di seta per 10 chili di bozzoli.

I creditori della Cassa Popolare del Sacro Cuore in Bologna

(in liquidazione)

e gli aventi diritti reali o di proprietà, non avvertiti finora singolarmente, dovranno presentare le richieste giustificate entro il 22 Settembre 1938 con lettera raccomandata, Via Garibaldi N. 1 al

Commissario Dott. TITO LEATI

Vivere bene spendendo solo lire 400 mensili

in ambiente signorile e distinto, POSSONO, dal 15 OTTOBRE 1938 al 15 GIUGNO 1939 TUTTI COLORO che prima del 31 Agosto 1938 p. v., avranno acquistato N. 10 Azioni da L. 100,— della SOC. «CHARITAS» Proprietaria della VILLA SAN CAMILLO del Forte dei Marmi (Lucca).

Nel prezzo della pensione è compreso tutto, Riscaldamento, Servizio, e mezzo litro di vino o di latte al giorno, diviso fra i due pasti principali.

La magnifica ed ospitale VILLA SAN CAMILLO di Forte dei Marmi, è la Casa ideale nei suddetti mesi per le persone di età, per i Pensionati, Coniugi soli ecc. Trattamento familiare e visite mediche gratuite in caso di bisogno.

50 Posti disponibili - prenotazioni, schiarimenti e richieste indirizzarle al Sig. Rag. G. Lamperi - Direzione Villa S. Camillo Forte dei Marmi - accludendo nella corrispondenza L. 1 in francobolli.

Spesso Insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: L. 7.—. (Riduzio-vescica. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano. 54227 - 20-9-35

Pillole Foster per i Reni

ARATE LE STOPPIE

Noi Vi aiuteremo a rivestire il terreno per il secondo raccolto, offrendoVi:

CAVOLIFIORI
CAVOLICAPPUCCI
CAVOLI VERZE
CARDI, SEDANI, ecc.
GRANOTURCO PER SEMINA

Stab. Forestale Ansaloni - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

Per le vostre vacanze

Chiedete il pacco-vacanze **LUCI DI VITA**

9 vite di Santi di quasi un centinaio di pagine ciascuna per L. 10; oppure il pacco biblioteca contenente 18 libri per L. 20. Fra questi ultimi sono le vite di

S. Zita - S. Bernardetta - Pio X - Federico Ozanam ecc.

Richiedeteli inviando C. C. Postale 5-6999 indirizzato a **Sac. G. Casali - Piazza S. Marco - Lucca.**

Curatevi con lo

Jodio nascente **VIVIODO**

contro **linfatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.**

Jodio nascente **VIVIODO**

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiedetelo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): SIMAR, Washington 29, Milano.

ORO, argento gioie, compra oreficeria **Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna.** (0102)

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

GRADO — Da poco tempo è stato riaperto l' **HOTEL ISTRIA** rimesso completamente a nuovo e arredato a confort moderno. Centralissimo. Proprietari e conduttori **F.lli PARMESAN** - Udine

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

RECOARO TERME
Alt. m. 500 — **Prov. Vicenza**

RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico-ferruginose per la malattia del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.
CONSULENZA GENERALE: Prof. Gr. Uff. A. Gasbarrini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova.
DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle piccole Dolomiti 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 % DA TUTTE LE STAZIONI.
INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico — Azienda di cura — Recoaro — Ente turistico — Vicenza.

Pensioni da L. 25 — Camere da L. 8
Parco-Giardini-Autorimessa = Cav. Gresele propr. =

RECOARO TERME — ALBERGO TRETTENERO
Trattamento I° ordine

Abbonamento 15 giorni di cura, tutto compreso: Giugno-Settembre L. 450 — Luglio-Agosto L. 500

DOMENICA 3 LUGLIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 151

IN ESTREMO ORIENTE

Mosca schierata contro Tokio

Come i cinesi ostacolano l'avanzata nipponica

SCIANGAI, 2 sera

Gli avvenimenti militari di questi ultimi giorni dimostrano evidentemente i propositi del Governo giapponese di volere assolutamente estromettere Ciang-Kai-Scek da qualsiasi influenza personale sulle sorti future della Cina. Codeste, secondo le dichiarazioni ufficiali degli ambienti responsabili di Tokio sarebbero le ragioni delle intensificate operazioni nipponiche specialmente nel settore di Hankau, il cosiddetto settore mordente, per decidere i cinesi, tuttora riluttanti, a decidersi per un governo che non subisca influenza alcuna dalle correnti bolsceviche che fa capo a Mosca.

La missione di Samoilovich

Infomazioni da Tokio annunciano che l'attenzione di tutti gli ambienti nipponici si è polarizzata sulla fuga del generale sovietico Lucik Genlik Sammilovich, di cui la stampa si occupa largamente. L'*Asahi* scrive, in proposito, che i disordini interni della U.R.S.S. hanno raggiunto un punto massimo e che le epurazioni hanno assunto un carattere di ferocia che giunge a qualunque eccesso; ma, che, specie nei confronti dell'esercito, hanno sortito l'effetto opposto a quello che si proponevano. Il giornale aggiunge che Sammilovich era stato mandato in Estremo Oriente per sorvegliare il maresciallo Blucher, le cui relazioni con Stalin, dopo lo scoppio dell'incidente cinese erano divenute quanto mai tese, anche se fra il dittatore rosso e il maresciallo Blucher esiste un accordo di massima nell'atteggiamento antinipponico.

La situazione del generale sovietico dati gli sviluppi della politica interna russa, era divenuta tanto difficile che egli ha preferito mettersi al sicuro, varcando la frontiera. Il giornale osserva che però la politica sovietica è sempre nettamente indirizzata verso l'antinipponismo, tantochè nella U.R.S.S. si sostiene che la guerra contro il Giappone è inevitabile.

Sulle operazioni militari in corso secondo informazioni pervenute dai vari settori si ha che i cinesi hanno rotto le dighe del fiume Yang Tze, ad una ventina di chilometri a monte dello sbarramento fortificato di Matang. Gli aviatori riferiscono che una formidabile massa d'acqua si rovescia nei laghi Pe e Huang che sono alla sinistra del Yang Tze tra Anking e Uuei.

La regione, importante per la sua posizione dal punto di vista militare, rischia di essere trasformata in una immensa distesa d'acqua, mentre l'abbassarsi delle acque del fiume per effetto della rottura della diga potrebbe rendere ancora più difficile il passaggio dello sbarramento di Matang alle navi nipponiche.

I cinesi intanto inviano d'urgenza rinforzi nella zona di Hukau, presso Kiukiang sul Fiume Azzurro, perchè ritengono che i giapponesi si propongono di abbandonare gli attacchi contro Matang per tentare il forzamento della linea del Lago Poyang e attaccare quindi Nanciang, dove è una importante base aerea la cui occupazione costituirebbe una seria minaccia contro la linea ferroviaria Canton-Hankau.

Diversivo strategico giapponese

I giapponesi incontrano difficoltà nella loro avanzata a causa della forte corrente del Yagn Tze; il rastrellamento delle mine non è facile e perciò usano molte cautele. Essi contano di attraversare il Lago Poyang con centinaia di piccole imbarcazioni, mentre i cinesi preoccupati di tale minacciosa manovra, si affrettano a costituire uno sbarramento a Hukau, nel punto in cui le acque del Lago Poyang si uniscono a quelle del Yang Tze.

Le truppe nipponiche nelle vicinanze di Nang Mio hanno ripreso la loro avanzata in direzione di Peng Tzeh verso le immediate posizioni cinesi lungo le rive del Fiume Giallo, i cinesi, sotto la pressione dei giapponesi, sono stati obbligati ad abbandonare le posizioni all'ovest di Ma Tung. Un tentativo di contrattacco cinese è stato respinto.

A giorni sarà inaugurato con una solenne cerimonia il ponte di ferro che i cinesi avevano fatto saltare nel novembre scorso al momento della loro ritirata nella città di Tsinen e che i giapponesi hanno ricostruito completamente.

Notizie da Tokio informano che il principe Teh è stato nominato capo del Governo autonomo della Mongolia interna dall'assemblea generale. Vice capo del governo è stato nominato il generale Sung Hsin.

Si ha da Yokoama che quanto prima si inizierà dinnanzi al locale Tribunale penale un processo contro undici cinesi membri dell'equipaggio della nave trasporto carbone *Kuli* di 3.300 tonnellate appartenente alla compagnia di navigazione Kawasaki. Dodici membri cinesi dell'equipaggio, nel corso del viaggio dell'Indocina Francese al porto di Fushiki, il 27 agosto dello scorso anno avevano cercato di mettersi in contatto radiotelegrafico con le autorità cinesi di Nakhoi nella provincia di Kwangsi per fornir loro i dati circa la rotta della carboniera e permetterne la cattura. Scoperti in tempo, i cinesi vennero tutti arrestati ed undici di essi rinviati a giudizio, mentre il dodicesimo veniva prosciolto in istruttoria.

Telegrammi da New York annunciano che il Dipartimento della Marina ha assegnato la croce di Marina agli ufficiali della cannoniera *Panay* per l'eroico comportamento durante il bombardamento subito sullo Yangtsé.

Smentita alle voci

di un colpo di stato in Ungheria

PARIGI, 2 sera

La legazione di Ungheria a Parigi comunica:

«La legazione di Ungheria smentisce nel modo più categorico le notizie relative a pretesi preparativi di «putsch» contro il governo ungherese. Essa protesta con la più grande energia contro l'abitudine che, sotto una forma sensazionale e con scopi inconfessabili, vuole rappresentare come elemento di disordine un paese ove, nel mezzo dell'Europa turbata, regnano la calma e la tranquillità».

Quattro vittime in Romania

durante esercitazioni del genio

BUCAREST, 2 sera

Sul terreno di manovra e di esperienze del reggimento del genio di stanza a Craiova, dove attualmente sono concentrati i richiamati per un periodo di istruzione, durante alcune esercitazioni di difesa contro carri d'assalto a mezzo di mine nascoste nel terreno, in cui venivano fatte esplodere con la corrente elettrica, è avvenuta una grave disgrazia che è costata la vita ad un ufficiale e a tre sottufficiali, mentre alcuni uomini di truppa sono rimasti più o meno feriti ed ustionati.

Quattro assalti rossi

respinti sul fronte di Castellon

L'attività dell'aviazione

SALAMANCA, 2 sera

Sul fronte di Catalogna, nel settore di Tremp, le truppe nazionali hanno respinto nettamente la notte scorsa un nuovo attacco contro le posizioni dell'alto piano di Conques.

Sul fronte di Castellon, nel settore di Bechi, i rossi hanno contrattaccato per ben quattro volte la scorsa notte una delle posizioni occupate ieri dalle truppe di Franco; sono stati respinti con forti perdite.

Immediatamente dopo l'ultimo contrattacco del nemico è stata ripresa l'offensiva nazionale: le truppe hanno rotto il fronte nemico, occupato il paesello di Bechi, il Santuario di Sant'Antonio ed hanno varcato, nel pomeriggio, il fiume Seco, ad oriente di Bechi, conquistando le posizioni a nord est del Santuario di Sant'Antonio, sulla strada che porta a Villareal. Il nemico ha abbandonato numerosi cadaveri, tra i quali quelli di un comandante e di un commissario politico. Sono stati fatti circa 200 prigionieri e catturate numerose armi automatiche e a ripetizione nonchè un copioso materiale bellico.

Nel settore di Onda, l'avanzata nazionale è pure continuata con l'occupazione del massiccio della Torrente, di varie colline a nord di Sueras, dei paeselli di Artesa e Tales, delle colline a sud di Fuente de Mayon e di altre montagne situate tra questa ultima località e il burrone di Arlana. Sono stati fatti 184 prigionieri, 98 militi rossi si sono presentati con le loro armi alle linee nazionali. L'aviazione legionaria ha bombardato il 29 giugno la fabbrica di munizioni di Denia; le officine «Cros» di Badalona, dove sono stati provocati esplosioni e incendi: la fabbrica di cellulosa esplosiva di Blanes; la fabbrica di bombe e di esplosivi della stessa località; la stazione ferroviaria di Blanes ove viene caricato il suddetto materiale: alcuni vagoni sono stati incendiati. E' da notare, a tale proposito, che a Blanes esistono anche una batteria da 65 mm. e il semaforo di ascolto antiaereo e di osservazione delle navi, il che dimostra la falsità della propaganda rossa secondo cui l'aviazione nazionale avrebbe bombardato in Blanes una località sprovvista di obiettivi militari.

Lo stesso giorno 29 giugno è stato infine bombardato il nodo ferroviario di San Vicente de Calder. Il 29 giugno è stato bombardato l'aerodromo nemico di Liria; numerosi apparecchi rossi sono stati incendiati. E' stato pure bombardato il traffico ferroviario da San Yerico ad Albentosa.

Settanta feriti

delle brigate rosse internazionali si rifugiano in Francia

PARIGI, 2 sera

Settanta feriti, tra cui 50 francesi e 20 di varie nazionalità, appartenenti alle brigate internazionali marxiste, si sono rifugiati in Francia attraverso il passo Perthus. Mutilati ed addetti ai servizi ausiliari, essi si erano rifiutati di tornare al fronte e per questa ragione sono stati espulsi dalla Catalogna. I 70 disgraziati, rinchiusi in una prigione presso Barcellona, erano stati oggetto di violenze e di sevizie sopra tutto da parte di un commissario politico, un francese, certo Renaud. Nella prigione erano stati spogliati della loro biancheria, di ogni loro avere, e sopratutto del denaro, col pretesto che esso doveva servire al «Soccorso rosso internazionale».

I 70 feriti hanno unanimemente dichiarato che a Barcellona regna un vero terrore, che la fame e gli stenti vanno decimando la popolazione e che nessuno di essi sarebbe ritornato in quell'inferno per tutto l'oro di questa terra.

La Francia fortifica

i possedimenti mediterranei

PARIGI, 2 sera

Il potenziamento militare dell'Africa del nord francese continua ad essere oggetto delle più intense cure dello Stato maggiore francese che recentemente è stato affiancato ad un vero e proprio Stato maggiore di tecnici. Dal principio di quest'anno importanti lavori di fortificazione si svolgono nei tre possidimenti mediterranei ed in particolare modo nella Tunisia e nel Marocco. In questi ultimi Protettorati i lavori si svolgono con ritmo intenso ed accelerato grazie ai cospicui fondi che il governo dalla metropoli ha messo a disposizione dei governi locali.

Le truppe del genio lavorano attivamente alla costruzione di grandi strade di arroccamento che da parecchi punti dell'interno si snodano verso le frontiere e fra esse assume particolare importanza da Agadir a Tindouf.

A questi giganteschi lavori sono adibiti, oltre i genieri, parecchie migliaia di indigeni inquadrati da numerosi nuclei di operai europei. Anche nel porto di Agadir regna la più grande attività e si prevede che grazie agli attuali lavori di fortificazione e di ampiamento la rada di Agadir potrà in un prossimo avvenire ospitare con sicurezza un'importante flotta da guerra.

La ribellione nel Messico

Il rifugio di Cedillo

scoperto e assediato

CITTA' DEL MESSICO, 2 sera

Il Ministero della difesa nazionale annuncia che il rifugio del generale Cedillo è stato scoperto presso Malos, collina che fa parte del massiccio di Hastera. Le truppe federali hanno circondato la collina impedendo così ogni rifornimento al generale ed ai suoi compagni.

Il Governo del Messico annuncia di aver deciso l'applicazione di una tassa del 12 per cento su tutte le esportazioni, incluse le materie prime. Nel contempo limita le importazioni per raggiungere la compensazione degli scambi. La notizia è stata accolta con rassegnazione negli Stati Uniti; preparati ad una decurtazione sensibile delle loro esportazioni.

IN PALESTINA

Rinforzi inglesi a Tel Aviv

CAIRO, 2 sera

L'*Ahram* riceve da Gerusalemme che gli ebrei si sono divisi in due fazioni, una favorevole allo sciopero e l'altra contraria. Il giornale riferisce, inoltre, che sette ebrei sono rimasti feriti negli scontri sostenuti con la polizia, e che le truppe inglesi hanno dovuto ricevere rinforzi a Tel Aviv.

Si apprende, inoltre, che due ebrei sono rimasti feriti a Giaffa, tre arabi a Betlhemme in vari scontri con la polizia.

Mokattam riceve da Gerusalemme una corrispondenza in cui si rileva il comportamento ineccepibile degli arabi dopo l'esecuzione capitale del giovane ebreo.

Teruzzi visita i lavori

del porto di Assab

ASSAB, 2 sera

E' qui giunto in automobile, proveniente da Sardò, il Sottosegretario all'Africa Italiana che, lungo il percorso, ha compiuto frequenti soste per constatare il grado di progresso dei lavori, accolto nei cantieri, dai tecnici, dai lavoratori italiani e dalle maestranze di colore con calorose acclamazioni.

Ad Elidar il Sottosegretario ha passato in rivista la banda camellata di confine Quattrini.

Proseguendo la sua marcia lungo le piste di raccordo intersecanti il tracciato stradale in corso di ultimazione, l'autocolonna ha raggiunto l'ultimo tratto della grande arteria consistente in 115 Km. già completamente massicciati e bitumati. Veniva così rapidamente raggiunto il bivio presso il fiume Ghibdo. Ivi si trovava a ricevere il Sottosegretario per l'A. O. I. il Governatore dell'Eritrea Daodiace, il quale ha accompagnato il generale Teruzzi nella visita nella importante località illustrandogli il getto del grande acquedotto, che dovrebbe convogliare le acque del Ghibdo verso il vicino porto. Successivamene l'autocolonna ha proseguito per Assab, dove il Sottosegretario ha compiuta una minuziosa ispezione ai lavori del costruendo porto ove si si sono svolte vibranti dimostrazion.

Lo statuto delle nazionalità

comunicato in parte ai sudeti

PRAGA, 2

Secondo quanto iersera viene comunicato, i deputati henleiniani Kaundt e Rosche hanno ricevuto dal Presidente del consiglio alcune parti dello statuto delle nazionalità, come è stato elaborato dal Governo ed il progetto di legge sull'uso delle lingue.

I termini dell'Accordo franco-turco

per il Sangiaccato di Alessandretta

PARIGI, 2 sera

Il Ministro degli esteri, Bonnet, ha ricevuto ieri Suad Davaz, ambasciatore di Turchia a Parigi. Poco dopo, i giornalisti sono stati ammessi nel gabinetto del Ministro Bonnet, il quale ha tenuto a comunicare loro quali direttive avevano seguite i due Paesi per giungere all'accordo odierno.

Egli ha tenuto a rilevare che il problema di Alessandretta aveva fornito l'occasione per un largo scambio di vedute sui rapporti reciproci e che la soluzione di tale problema è inseparabile da quello della normalizzazione delle relazioni fra la Turchia, la Francia e la Siria.

La Francia ha ammesso che accordi del 1921 conferivano una situazione speciale agli elementi turchi del Sangiaccato e la Turchia, a sua volta, ha confermato il suo disinteressamento territoriale per quella zona. Un accordo militare fissa le modalità pratiche della cooperazione delle forze francesi e turche.

Il trattato prevede: 1.o) conclusione di un Patto di amicizia tra i due Paesi; 2.o) la conclusione di un accordo militare; 3.o) la conclusione di un protocollo per l'applicazione di tali accordi, sopratutto in ciò che concerne gli effettivi identici francesi e turchi che saranno fin d'ora di guarnigione nel Sangiaccato; 4.o) una dichiarazione relativa alla buona collaborazione franco-turco siriana, prorogabile di sei mesi in sei mesi, nell'attesa della conclusione di un trattato.

I governi di Parigi e di Ankara, hanno inoltre riconosciuto che l'agitazione provocata dal censimento elettorale rendeva necessaria l'entrata in vigore immediata della loro cooperazione per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico nel Sangiaccato.

Infine si è appreso che i negoziati che continuano ad Ankara per la conclusione di un trattato di amicizia tra la Francia e la Turchia, stanno per ottenere buon esito. Per il momento questo trattato sarà solo parafato e non sarà firmato che in settembre prossimo al momento della visita in Turchia del signor Giorgio Bonnet. Nelle disposizioni essenziali le due Potenze riconoscono la necessità dello *statu quo* politico nel bacino orientale del Mediterraneo e si impegnano di consultarsi in tutte le circostanze.

Gite popolari del 10 luglio

ROMA, 2

Programma per le Gite Popolari per il giorno 10 luglio 1938:

Milano-Forlì-Rimini; Cremona-Genova; Venezia-Trieste; Venezia-Bologna con gita facoltativa a Forlì; Verona-Venezia; Treviso-Venezia; Trieste-Venezia; Udine-Trieste; Gorizia-Trieste; Fiume-Trieste; Arezzo-Torino; Bologna-Trieste; Bologna-Forlì; Bologna-Pesaro; Bologna-Porretta Terme-Pracchia; Piacenza-Venezia; Parma-Genova; Firenze-Viareggio; Firenze-Livorno; Firenze-Trieste; Arezzo-Firenze; La Spezia-Roma; Pisa-Roma; Grosseto-Como; Livorno-Como; Ancona-Rimini-Forlì; Ascoli Piceno- S. Benedetto del Tronto; Teramo-Giulianova.

L'inaugurazione delle radiotrasmissioni per l'A. O. I.

ROMA, 2

Ha avuto luogo iersera presso gli studi dell'«Eiar» di Roma la trasmissione inaugurale del nuovo programma speciale quotidiano per l'Africa Orientale Italiana.

I programmi per l'A. I. saranno trasmessi ogni sera dalle ore 19,17 alle 20,35.

Encomio solenne

all'Amministrazione militare

ROMA, 2

Il «Giornale Militare» pubblica il seguente ordine del giorno all'esercito:

Encomio solenne al corpo di amministrazione militare. «*Nella campagna per la conquista dell'Impero organizzò e diresse i complessi servizi amministrativi-contabili con alta capacità e piena aderenza alle peculiari necessità delle truppe operanti. Dovunque fu necessario non esitò ad accorrere al fianco dei combattenti, marciando con essi sulla via della vittoria. - Guerra italo-etiopica 3 ottobre* 1935 XIII - *5 Maggio* 1936 XIV - *MUSSOLINI*».

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I vincitori del campionato di atletica leggera

ROMA, 2

Il Foglio di disposizioni n. 1104 del Segretario del Partito reca: Sono risultati vincitori del 1.o campionato nazionale di atletica leggera, categoria avanguardisti, svolto a Firenze nei giorni 24, 25, 26 giugno XVI i seguenti giovani: mt. 80 Furlan Livio c. f. Trieste in 9 1-10 — mt. 200 Mondini Luigi c. f. Gorizia in 23 2-10 — mt. 800 Federighi Adelago c. f. Livorno in 22 7-10 — mt. 300 Castagna Ennio c. f. La Spezia in 9 29 1-5 — mt. 110 ostacoli Della Bernardina Livio c. f. Belluno in 16 3-10 — mt. 5000 marcia Cibio Borisv c. f. Trieste in 26 8 2-5. — Salto in alto Marzotto Enrico c. f. Vicenza m. 1,75. — Salto in lungo Stabilini Giorgio c. f. Varese m. 6,23. — Salto con l'asta Masten Giovanni c. f. Bolzano m. 3,40. — Lancio disco gr. 1500 Zorzi Gerardo c. f. Genova mt. 40-17. — Lancio giavellotto gr. 800 Spada Nello c. f. Firenze m. 46,70 getto del peso kg. 5 Caprani Ludovico c. f. m. 13,26. — Staffetta 4 per 100 Ceriani Raffaele, Serafian Giannino, Colombo Gianluigi, Castelli Rodolfo, c. f. Varese in 45 3-10.

Prossimo trattato commerciale italo-nippo-manciuquò

TOKIO, 2

Uno schema di trattato di commercio tripartito italo-nippo-manciukuò sarà firmato a Tokio il 5 corr. tra il ministro degli affari esteri del Giappone, l'ambasciatore del Manciukuò ed il senatore Conti, capo della missione economica italiana.

Concerti sinfonico - vocali

per lavoratori di località disagiate

ROMA, 1 sera

Il Ministro Segretario del Partito e il Ministro della Cultura Popolare hanno disposto che nei mesi di luglio e di agosto, abbia luogo una serie di concerti sinfonici vocali dedicata a quelle categorie di lavoratori che, vivendo in località disagiate e remote, non sono in condizioni di poter fruire delle provvidenze della «Estate musicale».

ULTIME DI SPORT

La Coppa Europa

Ambrosiana-Kispest 1 a 1

BUDAPEST, 2 sera

Davanti ad uno scarso pubblico per il caldo soffocante si è disputata la partita Ambrosiana-Kispest. Dopo una sfuriata ungherese durata un quarto d'ora si è presa un'andatura un po' calma. A qualche discesa sconclusionata degli ungheresi sono seguite le combinazioni dei nostri attaccanti. Al 40.o minuto un difensore ungherese commetteva un fallo di mano in area di rigore; dall'arbitro veniva concesso il tiro di rigore che Meazza traduceva in un punto. Nel secondo tempo gli ungheresi ripartivano all'attacco. Al 7 minuto Ferrari segnava, l'arbitro però annullava il punto per fuori gioco. Al 20.o minuto gli ungheresi segnavano il pareggio. Dopo il punto gli ungheresi continuavano ad attaccare. Al 30.o Ferrari segnava un punto che l'arbitro però annullava nuovamente. Al 32.o Antoni veniva duramente colpito tanto da dover uscire dal campo. La fine vedeva le squadre alla pari per 1 a 1.

CICLISMO

La Milano-Monaco

Toccaceli vince la seconda tappa

TRENTO, 2 sera

Dopo la vittoria di Ricci nella tappa di ieri, anche la seconda tappa è stata appannaggio degli italiani. Infatti è giunto 1.o al traguardo Toccaceli battendo Gosi ed altri 11 concorrenti. Ricci, il vincitore di ieri, sofferente per il freddo intenso non ha potuto ricuperare il grave ritardo subito sul Brennero. La gara è stata combattuta col massimo accanimento. In essa si sono distinti De Benedetti e Dragomanni.

Nella classifica generale per il Trofeo Fuehrer, la Germania rimane al comando.

1. Toccaceli Quirino di Roma che compie 1 km. 175,200 del percorso in ore 4.56,40 alla media oraria di chilometri 35,434; 2. Gosi; 3. Eller; 4. Fischer; seguono altri 9 concorrenti nello stesso tempo del vincitore.

Dopo altri due corridori segue Ricci a ore 4.38.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

La conclusione delle prove atletiche

dei gerarchi fascisti

ROMA,2 sera

Stamane con la terza gara, quella di equitazione, si sono concluse le prove atletiche dei gerarchi del Partito.

La gara odierna si è svolta di buon mattino al campo ostacoli del Presidio militare e ad essa hanno preso parte, col Ministro segretario del Partito S. E. Starace, i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori del P. N. F. e i Segretari federali.

Anche stamane, sul percorso di mille metri, con otto ostacoli costituiti da una siepe, una staccionata, un passaggio di sentiero, un muro di barriera, una sbarra di passaggio a livello, un cancello, una triplice barriera ed una siepe con barriera, i competitori hanno dato una dimostrazione di più di quel serio ed appassionato spirito agonistico che aveva del resto contraddistinto anche le prove di nuoto e di «salto radente» delle due precedenti giornate.

La prova di equitazione è stata superata dal Ministro Segretario del Partito, dai vice segretari Serena e Gardini, dal componente il direttorio Molfino; dagli ispettori Schiassi, Ginnasi, Giombini, Gazzotti, Teodorani e Leati e dai Segretari federali di Ancona, Belluno, Cagliari Campobasso, Cuneo, Grosseto, Lucca, Messina, Napoli, Novara, Parma, Pescara, Piacenza, Ravenna, Roma, Siracusa, Sondrio, Trapani, Treviso, Trento, Venezia, Vercelli, Verona, Viterbo, Rodi.

Così si sono concluse queste caratteristiche prove atletiche che per tre giorni hanno accomunato, in un'atmosfera di cordiale cameratismo ed in una vibrante e sana atmosfera di emulazione agonistica, tutti gli alti gerarchi del Partito che prodigando ogni loro più generosa energia hanno nel complesso raggiunto risultati atletici assai rimarchevoli.

Un omaggio al Duce

del prof. Celestino Arena

ROMA, 2 sera

Il Duce ha ricevuto il professor Celestino Arena, ordinario della Regia Università e della Scuola superiore di scienze corporative di Pisa, che gli ha fatto gradito omaggio di una sua nuova pubblicazione su la «Carta del Lavoro schema dell'ordine corporativo».

La protesta in Austria

dell'autorità ecclesiastica per la violazione delle leggi religiose

FRIBURGO, 2 sera

L'Agenzia *Kipa* dice che il Gauleiter Burckel ha pubblicato una ordinanza che abolisce in Austria certe feste religiose, che nel Reich sono giornate di lavoro. La prima di queste feste abolite fu quella dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. I giornali, che si vogliono far credere ancora cattolici, sono tutti usctii anche nel giorno di S. Pietro. L'Autorità ecclesiastica, di fronte a questa violazione delle leggi religiose, ha ricordato che per la Chiesa la festa dei Santi Pietro e Paolo resta una solennità di precetto e che, in quel giorno, i cattolici sono tenuti in coscienza ad assistere alla Messa ed a astenersi dai lavori servili. Si ricorderà, scrive la *Kipa*, che il medesimo Gauleiter, nel suo primo discorso e in molti altri seguenti ha dichiarato che nulla sarebbe mutato in Austria nel campo religioso, sneza il previo accordo con la Chiesa. Di fronte a tale notizia, torna a proposito la conclusione di una intervista concessa dallo stesso sig. Burckel ad un gruppo di giornalisti, divulgata da Berlino ed apparsa in molti giornali. «Circa le relazioni tra Partito e Chiesa, il Gauleiter ha dcihiaratoc he questi due si sforzano per trovare in Austria una pacifica base comune, la quale, quando sarà trovata, servirà di modello per tutto il Reich». Quale sia lo sforzo da parte del Partito è evidente nella notizia succitata. Non si vede, invece, come possa in tal modo arrivare, quando arrivasse, ad un modello.

La navigazione paralizzata

dal maltempo sul lago di Costanza

BERLINO, 2 sera

Il maltempo ha causato gravissimi danni nel territorio costiero del lago di Costanza. La navigazione su questo lago è completamente paralizzata. Tutte le cittadine ed i villaggi portuali sono allagati. Il traffico ferroviario ha potuto però, essere mantenuto.

La valvola della salute

L'alimentazione generalmente troppo concentrata è cagione di cattivo funzionamento dell'intestino, cioè di stitichezza, con accumulo di veleni nel sangue, congestione del fegato, nervosismo, emorroidi, obesità, ecc.

Siccome non è sempre possibile seguire un regime alimentare adatto e spesso da solo esso è insufficiente ad eliminare le irregolarità dell'intestino, si ricorra al regolatore che, dopo parecchi lustri di esperienza, il Corpo Medico di tutto il Mondo civile ha giudicato prodigioso, per efficacia e tollerabilità, anche nei casi in cui si deve prolungare molto la cura.

Esso è l'EUCHESSINA che deve la sua grande popolarità ai servigi resi all'igiene ed alla salute.

I disturbi intestinali sono le avvisaglie ammonitrici di ben più gravi malattie. E' quindi fondamentale canone di igiene normalizzare le funzioni della principale valvola della salute e dell'organismo umano.

La EUCHESSINA compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante, che non dà assuefazione e non danneggia gli altri organi ed apparati. E' arma efficace in mano al Medico, è il mezzo innocuo e sicuro alla portata di tutti.

Euchessina

detta **«La dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie: L. 4,50 la scatola da 20 pastiglie. per posta L. 5,50.

Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto
Torino V. Arsenale 31
Aut. Pref. Torino N. 0086-2, 11-4-1923-VI

Vini ammalati

torbidi, fiacchi, scarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casse, o comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico Agronomo

Dott. R. Tommasi - Schio

oppure: **Vicenza, Via Porti 15** (vicino al Consorzio Agrario) **nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12.**

PENSATE IN TEMPO

a garantire contro i danni dell'**INCENDIO il frumento in covoni** sui campi o sull'aia.

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Porretta Terme

Sorgenti SOLFOROSE e SALSOJODICHE

REUMATISMO - ASMA - GOLA - BRONCHI - PELLE - INTESTINO GINECOLOGIA - ESAURIMENTI

Stazione idroclimatica ideale di mezza montagna

ALBERGO DELLE TERME — ALBERGO HELVETIA

FORFAIT cura e pensione nei mesi di giugno e di settembre a condizioni di massima convenienza.

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 %

Per informazioni rivolgersi:
AZIENDA AUTONOMA DI CURA e DIREZIONE TERME
(Aut. Pref. Bologna N. 17481 del 22-5-1935)

CASA DI CURA "ANALGO"

cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento

Dott. B. Pittoni
visite dalle ore 10 e dalle ore 16

SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - GOTTA

Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

POLTRONA "FRAU"

TORINO - Via Tripoli, 25

Preferite sempre l'autentica
POLTRONA "FRAU"
che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.